

IL CARRISTA D'ITALIA



Ferrea mole
ferreo cuore

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA
00184 ROMA - Via Sforza, 8 - Tel. 47.56.136

Mensile - Anno XXXII - N. 1 (154°) Gennaio 1990
Spedizione in abbonamento postale gr. III (70%)



**CASERTA: 28-29 APRILE, XII RADUNO
NAZIONALE CARRISTI, CON LA SCUOLA T.C.**

Il nostro primo Battaglione che «spegne i motori»

ONORE E RICORDO PER IL 13° «PASCUCCI»

La sostituzione dei carri armati M/47 ancora in dotazione presso alcuni reparti dell'Esercito Italiano ha fatto sì che del glorioso 13° «Pascucci» rimanesse soltanto un bel ricordo.

È ormai lontano il rumore dei carri che lentamente varcavano la soglia della caserma per gli addestramenti giornalieri sul Cellina-Meduna; purtroppo, tutto questo non esisterà più, ed i Leopard, diretti verso nuove destinazioni, lasceranno per sempre nella caserma «De Carli» un vuoto incolumabile.

Tutti i militari del btg. cr. «Pascucci» presenti alla stazione ferroviaria, alla

partenza dei Leopard, hanno assistito con malinconia all'allontanarsi dei convogli in un viaggio «senza ritorno».

Il trasferimento dei mezzi corazzati è stato effettuato dal personale del 13°, costituito principalmente da equipaggi del settimo e dell'ottavo scaglione 1988, sotto la guida di Ufficiali e Sottufficiali.

Come consuetudine tutti hanno saputo portare a termine con professionalità e responsabilità l'incarico loro affidato, non senza una punta di nostalgia nel cedere i carri che sono stati, fino a quel momento, il loro unico interesse.

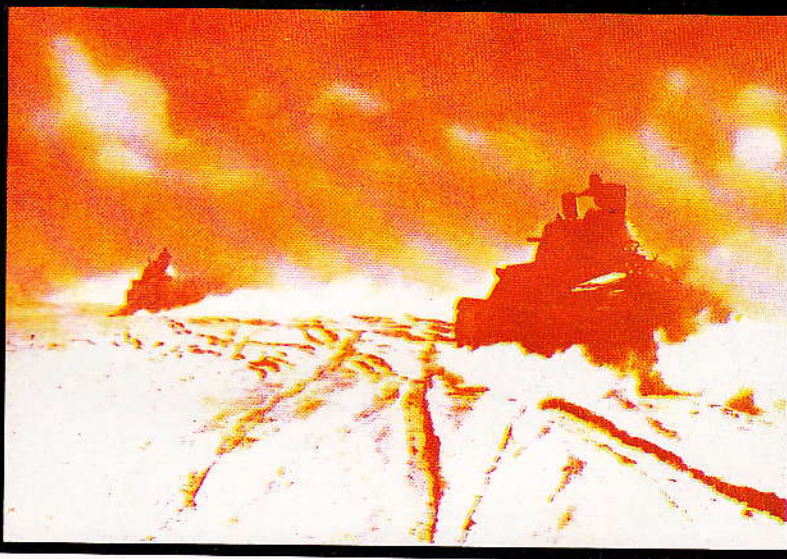
Nonostante la stanchezza e lo stress per il viaggio, il trasferimento dei mezzi corazzati ha ben ricompensato i militari, che hanno avuto la possibilità di soggiornare e di visitare due città situate in bellissime regioni quali l'Abruzzo e la Sicilia.

Pienamente soddisfatto dell'operato è stato il Comandante del 13° btg. «M.O. Pascucci», Ten. Col. Remo Casucci, che si è recato personalmente sul posto a congratularsi con il personale incaricato.

cap. Gianfranco Tedeschi

13° Battaglione Carri «M.O. Pascucci»

Il XIII Btg. Carri M13/40 viene costituito nell'aprile '41 e nel luglio '42 viene inquadrato nel 132° Rgt. F. Carrista della D. Cor. «Ariete» (132°) al posto del distrutto VIII btg.. Partecipa ai cicli operativi in Africa Settentrionale sacrificandosi interamente nella battaglia di El Alamein unitamente alla sua G.U.. L'11 aprile 1961 si ricostituisce il XIII Btg. Carri (per trasformazione del preesistente XXI btg.) il quale nell'ott. '75 assume la denominazione di 13° Btg. Carri «M.O. Pascucci». Il 5 agosto '76 è entrato a far parte della B. mec. «Brescia» della D.mec. «Mantova».



IL MOTTO DEL BTG: «OLTRE QUALSIASI OSTACOLO»

Bandiera di Guerra: consegnata ex novo il 5/8/1980.

Comandante: Ten. Col. Remo CASUCCI.

Caserna: è intitolata ai fratelli DE CARLI a memoria delle M.O. al V.M. Niccolò e Giuseppe DE CARLI.

SINTESI STORICA

1941-1942

Il XIII Battaglione carristi si costituisce a Verona nell'aprile del 1941 con linea carri su M13/40. Dopo un anno dalla sua costituzione, nel luglio 1942, viene inviato in Africa settentrionale e, inquadrato nel 132° Reggimento carristi «ARIETE», partecipa gloriosamente alla campagna di guerra nel deserto egiziano.

Immediatamente il XIII Battaglione carri viene immesso nel combattimento e prende parte, dal 30 agosto al 3 settembre, all'offensiva d'estate di SANTA ROSA, intesa a rompere le posizioni inglesi di EL ALAMEIN.

Subite ingenti perdite a seguito dei massicci bombardamenti effettuati dal nemico nella depressione di EL QATTARA, il XIII Battaglione carri passa alle dipendenze della Divisione «FOLGORE» e, in qualità di riserva corazzata, partecipa dal 4 settembre al 22 ottobre ai combattimenti di assestamento tendenti a contenere la spinta offensiva avversaria.

Il 23 ottobre ha inizio la grande battaglia difensiva di EL ALAMEIN, nel corso della quale il XIII carri si immola eroicamente a fianco dei paracadutisti della «FOLGORE».

Il 5 novembre, dopo 14 giorni di duri ed aspri combatti-

menti, i pochi carristi superstiti, ormai isolati ed appiediti, resistono in posto in un ultimo disperato tentativo di contrastare il passo all'incalzante avversario, sino al supremo olocausto che conclude la breve ma eroica vita del XIII Battaglione carri.

La sera del 5 novembre, il XIII non esiste più, ma è sempre vivo nel leggendario eroismo dei suoi carristi, il cui sacrificio si compendia nella motivazione della Medaglia d'Oro conferita alla memoria dell'eroico Comandante della 10ª Compagnia, tenente Luigi PASCUCCI «esempio dello spirito di sacrificio, di abnegazione e di cameratismo spinto alle più alte vette dell'eroismo».

Il XIII Battaglione carri è ricostituito su carri N 47, inquadrato nel 182° Reggimento Corazzato «GARIBALDI», torna ad assolvere il suo compito di oltre 20 anni prima: riserva della Divisione «FOLGORE».

Nell'ottobre del 1975, a seguito della ristrutturazione dell'esercito che precede lo scioglimento dei Reggimenti, l'unità assume la denominazione di 13° Battaglione Carri «M.O. PASCUCCI» e, il 5 agosto 1976, diventato autonomo, passa alle dipendenze della Brigata Meccanizzata «BRESCIA».

Nel 1976, il 10 ottobre, il Battaglione riceve la Bandiera di Guerra.

Il 1° agosto 1986, il 13° Battaglione Carri «M.O. PASCUCCI» rientra alla casa madre dell'«ARIETE», passando alle dipendenze della 132ª Brigata cor. «MANIN», oggi «ARIETE».

SOCCORSO ALLE POPOLAZIONI

GUIDA PRATICA PER IL XII RADUNO

Ogni carrista, che si senta ancora tale, avuta dal giornale o per altra via, la notizia della effettuazione del XII raduno nazionale, cosa deve fare?

Decidere subito la partecipazione sua, dei familiari e simpatizzanti, primo atto di fede carrista; propagandare il raduno presso commilitoni, amici, ecc. convincendo gli incerti, incoraggiando i timidi, facendosi punto d'onore — e non soltanto da parte dei presidenti di Sezione — di «portare» al raduno il maggior numero di carristi, anzitutto, e poi, di familiari e simpatizzanti.

Operazioni da compiere

1) **PRENOTARE L'ALBERGO**, direttamente, telefonando o scrivendo ad uno degli alberghi indicati nell'elenco da noi pubblicato o ad altro conosciuto o desiderato (cioè, nel caso che non intenda chiedere di alloggiare in caserma, possibilità riservata agli uomini adulti).

2) **ISCRIZIONE AL RADUNO.**

1° caso: carrista socio di una Sezione dell'Associazione.

A) Carrista che può e vuole, come è logico, appoggiarsi alla Sezione cui è iscritto: riempire la scheda di adesione che pubblichiamo e recapitarla o spedirla al più presto alla Sezione unendovi l'importo per busta ricordo (L. 10.000 a

busta) e per rancio in comune del giorno 29 (L. 4.000 a persona partecipante, compresi i ragazzi, per i quali non è possibile fare sconti, che complicherebbero il già complesso lavoro organizzativo);

B) Carrista che non si appoggia alla Sezione di appartenenza (caso eccezionale): riempire la scheda ed inviarla al più presto, e non oltre il 4 marzo 1990 alla Presidenza Nazionale Anci — Via Sforza, 8 — 00184 Roma — Tel. 06/4756136 unendovi un assegno o versando sul Ccp numero 131542004 intestato Anci Roma (indicando la casuale del versamento) per la somma relativa destinata: al numero di buste ricordo desiderato (L. 10.000 a busta); al numero di buoni pasto richiesto per il rancio in comune del giorno 29 aprile (L. 4.000 a persona).

2° caso: carrista non iscritto all'Associazione;

Può regolarsi secondo quanto detto alle precedenti lettere A e B cioè rivolgersi ad una Sezione Anci o alla Presidenza nazionale.

3) **VIAGGIO A CASERTA:**

1) Auto personale o pullman privati organizzati dalla Sezione. Non esistono problemi. La Sezione od il singolo ritireranno presso i Comandi tappa (che saranno al più presto precisati), la busta ricordo ed i buoni per partecipare al

rancio (l'avvenuto pagamento delle quote alla presidenza nazionale, dovrà essere documentato).

2) Ferrovia. Per un certo numero di persone che viaggiano assieme sono previsti sconti sino al 40%. Ai posti tappa saranno ritirati la busta ricordo ed i buoni rancio secondo quanto più sopra indicato.

3) Pullman militari. Viene chiesta alle Autorità Militari la concessione di alcuni pullman militari, che partiranno da varie località. Informazioni relative ad itinerari, orari, soste, assicurazione, ecc. saranno comunicate appena possibile alle Sezioni e pubblicate sul giornale.

Tutti coloro che usufruiranno di pullman militari — familiari e simpatizzanti compresi — dovranno essere regolarmente iscritti alla Associazione con tessera. Nel prossimo numero daremo notizie di dettaglio su tanti particolari. Vedrete, che, nei limiti del possibile, arrivati vi prenderemo per mano, facilitando a destinazione in ogni modo il vostro soggiorno ed i vostri movimenti.

Se poi qualcuno, per mascherare il proprio assenteismo dovesse dire che «non sapeva come fare» vorrà significare che di carrista ha avuto ed ha soltato il nome.

I 6 «PERCHÉ» A CASERTA

1) Perché vi ha sede la prestigiosa Scuola Truppe Corazzate, erede diretta della famosa Scuola di Carrismo, alla quale si formarono intere generazioni di carristi, che valorosamente combatterono su tutti i fronti.

2) Perché deporre i nostri fiori al Monumento ai Caduti, a Caserta, rappresenterà il segno della nostra ammirazione e gratitudine verso i carristi che si immolarono per la Patria.

3) Perché tornare a Caserta — dove si sono addestrati, migliaia di fiamme rossoblu —, significa rendere simbolicamente omaggio a questo Istituto e ai tanti bravi comandanti e istruttori, che ci hanno dato cuore e tecnica.

4) Perché tornare a Caserta vuol dire rivivere assieme tempi vicini o lontani della nostra bella vita carrista.

5) Perché Caserta rende più viva in noi la fiamma, alla cui luce riaffermiamo l'intangibilità della presenza carrista, contro qualsiasi forma di riduzione che non sia giustificata e non sia pari a quanto proporzionalmente verrà disposto per le altre armi e specialità.

6) Perché Caserta, infine, oltre ad avere in sé prestigiose bellezze storico-artistico-turistiche (Reggia del Vanvitelli, Parco con le cascate, il borgo medioevale di Caserta Vecchia, S. Leucio, il Ponte delle Valli, ecc.) è al centro di una zona di grandissimo interesse; oltre alla vicinissima fascinosissima Napoli, naturalmente, con Capri, Ischia, il Vesuvio, Pompei, Ercolano, ecc. le consorelle Capua e S. Maria Capua Vetere, S. Angelo in Formis, Cuma, Benevento, Salerno, Paestum ecc.

TUTTI A CASERTA

IL 28-29 APRILE DEL 1990

C'è tutto il tempo per organizzarsi, per decidere (e non potrà essere che per il Sì), per prenotarsi, rispettando le date fissate.

È indispensabile — anche se può sembrare prematuro a chi non sa cosa c'è dietro l'angolo... — conoscere il numero definitivo dei partecipanti entro il 5 marzo, onde predisporre, al più presto possibile: gli alloggiamenti in caserma, dei quali è certa la funzionalità; il «rancio carrista», (operazione complessa e delicata), molto gradita ai radunisti; le richieste dei pullmans militari, per il

trasporto, dei radunisti, che chiederanno di servirsene, e la relativa non facile organizzazione tecnico-logistica; la stampa del numero unico; lo sfilamento, dei radunisti in città, ecc.

E scusate se è poco!!!
Ogni carrista si faccia propagandista, trascinando al raduno più commilitoni possibile.

E, per finire alla Amedeo Nazzari: chi, senza giustificato, grave, motivo non parteciperà al raduno, «peste lo colga»!

C.S.

Comitato organizzatore

1) **A livello nazionale**

- Antonio Montuoro: organizzazione generale e coordinamento
- De Riso di Carpinone: logistica trasporti
- Cesare Simula: stampa e propaganda
- Franco Giuliani: schieramento radunisti e sfilamento
- Mario Allegrucci: amministrazione e contabilità
- Manchia: raccolta ed elaborazione dati
- Nicola Zannella: organizzazione generale
- Mario Lucianetti: organizzazione generale
- Giorgio Saracco: servizio fotografico.

3) **A livello locale:** da stabilirsi.

APPELLO AI GIOVANI PER IL XII RADUNO

La partecipazione dei giovani ai nostri raduni nazionali non è stata, salvo rare eccezioni, particolarmente numerosa. E ciò non ci ha fatto né ci fa certo piacere, sia perché è nei giovani il futuro della Associazione, sia perché la loro presenza alle nostre adunate significherebbe che essi conservano, lasciate le stellette, l'attaccamento a quei valori che una specialità, pur giovane di anni, ma non seconda da nessun'altra, esprime, con il suo passato ed il suo presente. Eppure, diciamolo sinceramente, non sono molti i giovani che, una volta congedatisi, si iscrivono alla Associazione, partecipando alla sua vita, di cui i raduni nazionali sono la più esaltante espressione.

Le Sezioni hanno notizia dei nomi e degli indirizzi dei congedati e tentano di contattarli, con spese di tempo e denaro, ma con scarsi risultati. Perché? Si suole dire che noi «non abbiamo nulla di particolare da offrire ai giovani» con la nostra organizzazione e nella realtà associativa. E che significa ciò? Forse che in una Associazione come la nostra si entra per «avere» qualcosa? Non basta il sentirsi ancora e sempre carristi, un'Arma gloriosa nella quale si è trascorso un periodo significativo della propria vita? E dove andrebbe a finire il cosiddetto «spirito di Corpo»? Vorrebbe dire che ci siamo completamente dimenticati «l'amico carro», l'equipaggio con il quale abbiamo diviso ansie, fatiche, soddisfazioni? Il proprio capocarro, tenente, capitano, colonnello? Ebbene, a parte l'isciversi o meno alla Associazione il XII Raduno Nazionale è un'occasione d'oro: per i giovani, che abbiano prestato servizio o fatto corsi nella zona, per ritrovarsi, rivedere luoghi e persone care, riabbracciare i commilitoni, con i quali, proprio lì, sono divenuti carristi; per tutti i carristi giovani degli altri reparti, per ricordare e rivivere.

Allora? Vogliamo lasciare da parte l'apatia, la pigrizia od altro, ed intervenendo a Caserta, fare un gesto di cui resterà il segno nel cuore? Come? Basta leggere le indicazioni riportate in altra parte del giornale ed agire in conseguenza. Tutto è molto più semplice di quanto si possa pensare.

Spesa? Nessuna o quasi, se si chiederà di alloggiare in caserma e di fruire di pulmans militari.

Ultima significativa possibilità: se porterete la moglie o la fidanzata o i genitori o parenti o amici, potrete far vedere loro dove siete stati da militari, il nostro carro, presentare i nostri amici commilitoni di allora, i nostri ufficiali e sottufficiali.

Un motivo di più per non mancare a questo appuntamento.

Uno di voi

DISPONIBILITÀ ALBERGHI

DISPONIBILITÀ DI POSTI LETTO NEGLI ALBERGHI DI CASERTA, BENEVENTO, AVELLINO, BAIA DOMIZIA, S. MARIA C.V.

	Categ.	Camere disponib.	Posti letto	Tariffe
REGGIA PALACE HOTEL Viale Carlo III - S. Nicola L.S. - Tel. 0823/458500	1 ^a	110	220	80.000 sing. 115.000 dopp.
HOTEL SERENELLA Viale Carlo III - S. Nicola L.S. - Tel. 0823/457559	2 ^a	30	60	53.000 sing. 59.000 dopp.
HOTEL NUOVA SERENELLA Viale Carlo III - S. Nicola L.S. - Tel. 0823/457113	2 ^a	15	30	55.000 sing. 70.000 dopp.
HOTEL PISANI Viale Carlo III - S. Nicola L.S. - Tel. 0823/421204	2 ^a	20	40	43.000 saing. 68.000 dopp. 92.000 tripl.
HOTEL HUSTON Uscita Autostrada Caserta Nord Tel. 0823/466755	2 ^a 2 ^a	40 40	80 80	59.000 dopp. 65.000 tripl.
JOLLY HOTEL - Caserta Via Vittorio Veneto, 9 Tel. 0823/325222	1 ^a	30	60	160.000 dopp.
HOTEL CENTRALE - Caserta Via Roma, 170 Tel. 0823/321855	2 ^a	20	40	60.000 dopp.
HOTEL BELVEDERE - Caserta Via Naz. Appia - S. Leucio Tel. 0823/930100	3 ^a	10	40	37.500 sing. 52.000 dopp. 67.000 tripl.
DOMITIA PALACE Baia Domizia - Tel. 0823/930100	1 ^a	30	60-80	84.000 dopp. 118.000 tripl.
HOTEL GIULIVO - Baia Domizia Tel. 0823/930422 - Capacità 200 posti per prenotazioni camere triple e quaduple	2 ^a	70	80-150	50.000 sing. 65.000 dopp. 100.000 tripl.
PARK HOTEL - Baia Domizia Tel. 0823/930151	2 ^a	40	80-100	50.000 sing. 66.000 dopp.
PRESIDENT HOTEL - Benevento Via Perasso, 1 Tel. 0824/21000	1 ^a	35	70	82.000 dopp.
HOTEL ITALIANO - Benevento Viale Principe di Napoli, 137 Tel. 0824/24923	1 ^a	50	100	72.000 dopp.
CRISTINA PARK HOTEL Montesarchio - V. Benevento, 102 Tel. 0824/835888	1 ^a	12-15	24-30	72.000 dopp.
HOLLY HOTEL - Avellino Via Tuoro Cappuccini, 97 Tel. 0825/25992	1 ^a	60	120	165.000 dopp.
HOTEL HERMITAGE Loc. Contrada (2 km Avellino) Tel. 0825/73155	1 ^a	28	56-60	150.000 dopp.
HOTEL MILANO - S. Maria C.V. Via De Gasperi, 98 Tel. 0823/643323	2 ^a	20	40	46.500 dopp.

Nota del commissario straordinario di Caserta

La ricettività segnalata (Caserta n° 570 posti letto; Baia Domitia n° 350 posti letto), è suscettibile di forte aumento con una tempestiva prenotazione da parte di gruppi di radunisti. Infatti il Reggia Palace Hotel di Caserta può accogliere anche 300 persone, ma soprattutto la Baia Domitia, con la disponibilità di 110 camere del Domitia Palace, 150 camere del Giulivo Hotel e 95 camere del Park Hotel può ospitare oltre 700 persone.

Inoltre il *Marina Residence* ha 179

camere ed è disposto ad aprire in anticipo (la sua apertura è prevista per la prima decade di maggio) ove vi fosse una richiesta di un gruppo numeroso.

Per chiarimenti relativi a questo hotel rivolgersi al Commissario Straordinario di Caserta — gen. Gregorio LUCIA — via Cesare Battisti 8 - 81100 Caserta. Tel. 0823/325832.

La difficoltà di reperire sufficienti alberghi in Caserta insieme con l'opportunità di evitare una eccessiva dispersione dei radunisti, ha orientato la Sezione verso la scelta di due zone di raduno, Caserta e Baia Domitia, località in cui sarà più agevole organizzare una accoglienza più calorosa ai radunisti.

DOVE SIAMO IN ITALIA ED IN... AUSTRALIA

Serg. Antonino Failla, 180 Ascot Vale
Road Ascot Vale Vic. 3032 Melbourne

Roma:

Sez. V. Babini, Ten. Col. F. Giuliani, Via Sforza 8 - Roma

PIEMONTE

ASTI : Ten. Col. GRAZIOTTI
Via Brofferio, 25

ALESSANDRIA : Capitano PANIZZA
Via Milano, 9/15

CUNEO : Serg. RUZZI
Via S. Grandis, 11

SALUZZO : Cr. ALLOI
Via Bellini, 1 - Brondello

NOVARA : Serg. Carr. STROZZI Cav. Giovanni
Via Delleani, 7

BORGOMANERO : Serg. ERIGONI
Via Maggiate, 67

DOMODOSSOLA : Serg. LUSARDI
Piazza Mellerio, 3

TORINO : Serg. PARLANI
Piazzetta Accademia Mil. 1

SUSA : Serg. M. BRAYDA
Via delle Palme 2
Graverese-Susa

VERCELLI : Carr. DEL SANTO
Via Guglielmi, 66 - Livorno
Ferraris

BIELLA : Ten. Nespoli
Via Quintino Sella, 51

MONDOVI : Cap.le DADONE
Via Manelli, 41 bis - Gratteria
Mondovi

VALLE D'AOSTA

AOSTA : Serg. M. BUILLET
Corso Saint Martin de Corléans,
267
11100 Aosta

LOMBARDIA

BERGAMO : Cav. CORTI
Via Paglia, 3

CLUSONE : Carr. FANTONI
Via Borlone, 5

DALMINE : Ten. NATALINI
c/o Associazioni d'Arma
Via Locatelli, 4

ALZANO LOMBARDO : Ten. ROSSI
Via Grumello, 3

SERIATE : Serg. PELLICIOLI
Via Sabotino, 6

TREVIGLIO : Cap. POZZOLI
Via Veneto, 29

BRESCIA : Serg. SANTORO c/o Ass. Artigl.
Via S. Faustino, 78

MONTICHIARI : Cap. M. ORSINI
Via L. da Vinci, 20

COMO : Carr. CHIUSA
Via Balestra, 3

MILANO : Cap.no AMICI
Via Burigozzo, 4

ABBIATEGRASSO : Cav. MASSERINI
Piazza Marconi, 59

LEGNANO : Cap. N. COMUZZO - c/o Associazioni d'Arma - Corso Italia

MONZA : Carr. ZUMBO
Corso Milano, 39

CORBETTA : Carr. RACCAGNI
Via Paganini, 33

PAVIA : Cap.no PRUNETTI
Via Bologna, 3

VIGEVANO : Serg. BIFFIGNANDI
Piazza Ducale, 38

VARESE : Serg. M. ZAMBELLI
Via Mazzini, 48 - Casciago

VENETO OCCIDENTALE E TRENTO ALTO ADIGE

BOLZANO : Cav. PENNATI
Via Marconi, 49

VERONA : Carr. BONAZZI
Stradone Porta Palio, 47/F

COLOGNA VENETA : Cap. M. TOMBA
Via S. Andrea, 29

LEGNAGO : Magg. MERLIN
Via S. Toscana, 16 - Roverchiara

BIONDE DI SALLIZOLE : Cap. M. CODIGNOLA
Via Vesegna, 5

SAN BONIFACIO : Serg. BERTOLAS
P.zza Costituzione, 32

SAN MASSIMO BUSOLENGO : Carr. TOMELLERI
Via Verona, 4
Caselle di Sommacampagna

VIGASIO : Serg. COSTA
Via Alighieri, 22

VILLAFRANCA : Ten. BRUNETTO
Via dell'Esperanto, 1

VALDAGNO : Carr. CASTAMAN
Via Marzotto, 8

TRENTO : 1° Cap.no TOMASI
Via Grazioli, 6

BASSANO DEL GRAPPA : Ca.pno NARDINI
c/o Cap.no DALMOLIN
Via Sartori, 15

VENETO ORIENTALE

BELLUNO : Ten. PAMPANIN
Via Mameli, 63

PADOVA : Gen. LICCARDO
Riviera S. Benedetto, 28

COLLI EUGANEI : Serg. M. TONIN
Via Vallarega, 23
Luvigliano-Torreglia

MONSELICE : Cap.le M. MERLINI Ivano
Viale della Repubblica, 24

ROVIGO : 1° Cap. SURIANI
Via Malipiero, 22 c/o Bruno RIZZI

MONASTIER : Carr. ZANIN
Via Pavani, 16

SPRESIANO : Marc. M. MOMO
Via Masi, 8

QUARTIERE DI PIAVE : Ten. NICARETTA
Via Mellere, 1
Cison di Valmarino

MESTRE : Cap.le GAZZOLA
Via Piave, 77

MIRANO VENETO : Carr. VOLPATO
Via Fabio Filzi, 40

TREVISO : Carr. PASINI
Riviera S. Margherita, 72

FRIULI VENEZIA GIULIA

GORIZIA : 1° Cap.no PASCOLI
Via XXIV Maggio, 13

PORDENONE : Col. LONGO
Via Fontane, 17

TRIESTE : Serg. VALENTINOTTI
Via XXIV Maggio, 4

UDINE : Serg. M. SELLO
Via Bariglaria, 226

S. DAN, DEL FRIULI : Serg. CANDOTTI
Via Cividale, 9

MANZANO : Serg. GREGORUTTI
Via Monte Hermada, 3

LIGURIA

GENOVA	: Serg. FINAMORE Via Quinto, 24/41
RAPALLO	: Serg. M. RONCAGLILO Via Lamarmora, 16
SANREMO	: Col. CANTILENA Corso Mombello, 72 c/o UNUCI
S. STEFANO	: Cap. M. RATTI Via C. Battisti, 11
MAGRA	: S. Ten. Ing. DEVASINI
SAVONA	: Via Buscaglia, 2/1

EMILIA ROMAGNA

BOLOGNA	: Generale BRENCI Via Castelfidardo, 11
DOVADOLA	: Serg. M. LOMBARDI Via Nazionale, 7
RIMINI	: Cap.no GIOVANNINI Via Pananti, 14
MODENA	: S. Ten. VADACCA Via S. Pietro, 15
BUSSETO	: Cap.le ANTELM Via Leoncavallo, 49
FIDENZA	: Cap.no BARBAGALLO Via Bacchini, 18/A
PARMA	: Prof. COMITO Via Galimberti, 14/ter
RAVENNA	: Cap.no MARANGONI Via Bartolini, 16

TOSCANA

AREZZO	: Carr. GOVERNINI Via Margaritone, 13
BIBBIENA	: Serg. M. BACHINI Via Nazionale, 57
VALDICHIANA	: Mar. M. TESTINI Corso Italia, 103 (Castiglion Fiorentino)
FIRENZE	: Serg. M. CASINI Via Jacopo da Diacceto, 3/B
LUCCA	: Serg. M. BENEDETTI Via Nobili, 101 S. ANNA
VERSILIA	: Serg. Magg. MARCHI Via Chiesa, 29 Pietrasanta Fraz. Strettoia
MASSA CARRARA	: Ten. ZACCAGNA Via 27 aprile, 15
PISTOIA	: Serg. M. MESCHI Via Antonini, 9
MONTAGNE	: S. Ten. PETRUCCI
PISTOIESI	: Via Baldaccini, 10 - CUTIGLIANO
MONTECATINI	: Carr. BARTOLINI
TERME	: Ruga degli Orlandi, 65
GROSSETO	: 1° Cap. FOMMEI Via Merano, 3
CHIANCIANO	: Carr. PALAZZI
TERME	: Via della Libertà, 388
COLLE VAL D'ELSA	: Carr. RAMERINI Via Martiri della Libertà 11
PISA	: Serg. M. Pampana Via C. Battisti, 6 - c/o UNUCI
SIENA	: Ten. MORTELLA Via delle Rose, 19 Monteriggioni

UMBRIA

PERUGIA	: Ten. CECCOMORI Via Carducci, 24 S. Nicolò di Celle
FOLIGNO	: Carr. PALIOTTA Via Flaminia, 36 - Gaifana
SPOLETO	: Cap. M. BURLI Via Perleoni, 26
TERNI	: 1° Cap. CONTI Via Gorizia, 6
ORVIETO	: Serg. M. BORSETTI Via A. Costanzi, 80 Tratt. «Dina»

MARCHE

ANCONA	: Serg. M. FEDERICI Via Matteotti, 2
MACERATA	: Serg. BUCCOLINI Via Roma, 18
PESARO	: T. Col. LEONARDI Via Dante, 18
ASCOLI PICENO	: Mar. C. TANZIANI Via 4 Novembre, 40 - Maltignano
SENIGALLIA	: Magg. NARDELLA Via Cattabeni, 8

LAZIO

CASSINO	: Cap.no CORNACCHIA Via Verdi, 7
ANAGNI	: Ten. TORRONI Viale Regina Margherita, 22
LATINA	: Piazza S. Marco, 4 c/o Ass. Combattenti
SEZZE	: Cap. M. EVANGELISTI Via G. Matteotti, 4
ROMA	: Gen. SIMEONE Via dei Quattro Cantoni, 72
CIVITAVECCHIA	: Gen. ZENARI Via Risorgimento, 1
VITERBO	: Serg. GIULIANI Via Ippolito Nievo, 5
RIETI	: Ten. ERRICO Via delle Viti, 9

ABRUZZI

CHIETI	: Cap. M. DI IORIO Via De Nardis, 1
L'AQUILA	: Ten. CHIODI Strada 17, n. 19

CAMPANIA

AVELLINO	: 1° Cap.no PESCATORE Via Valle Mecca, 2/A
CASERTA	: Gen. Gregorio LUCIA Via Cesare Battisti, 8
NAPOLI	: dott. AMBROSIO P.zza Plebiscito Palazzo Salerno
SALERNO	: Carr. TOTA Via Torrione, 79

PUGLIE

LECCE	: Ten. LEO Via P. Marti, 15
NOICATTARO	: Carr. PITRELLI V.le Costituzione, 40/A

CALABRIA

CATANZARO	: T. Col. MERCURIO Via Luigi Pascali, 40/A
COSENZA	: Serg. VELTRI Viale della Repubblica, 106/18

SICILIA

GALTANISSETTA	: Ten. Col. GRASSO Corso Vittorio Emanuele, 133
PALERMO	: Carr. GANDOLFO Piazza S. Francesco di Paola, 37 c/o Caserma Ruggerto Settimo
MODICA	: Mar. Magg. «a» CC. PITINO Via Pullino, 2/B
ALCAMO	: Carr. BONVENTRE Corso 6 aprile, 254
MARSALA	: Cap. FORTI Via Cammareri, 25
PETROSINO	: S. Ten. PANTALEO V.le Francesco De Vita, 20

SARDEGNA

CAGLIARI	: Magg. ONNIS Viale Merello, 49
----------	------------------------------------

IL CARRISTA GEN. DE VITA HA LASCIATO IL SERVIZIO ATTIVO

Il gen. carrista Franco de Vita ha lasciato il servizio attivo dopo una lunga, prestigiosa carriera.

Non è facile ricordare qui le tappe della vita militare di de Vita, un ufficiale che ha onorato l'Esercito ed il carrismo italiano, affermandosi in tutti gli incarichi, in Italia ed all'estero per capacità, intelligente applicazione della strategia e della tattica, azione di comando illuminata, entusiasmo e dedizione. Lo ricordiamo tenente e capitano carrista nel 132° e nel 4°, oltre che alla Scuola T.C., comandante di plotone e di compagnia carri, attività di comando interrotta solo per frequentare, con risultati lusinghieri, la Scuola di Guerra.

La sua passione per il paracadutismo lo portò a passare alla Brigata «Folgore», presso la quale comandò il battaglione, il reggimento e la Brigata. Ma non aveva dimenticato le sue origini e così, richiesto del gradimento di andare a comandare la Divisione Corazzata «Ariete» (il Comando della «Folgore» contava come comando di Divisione) accettò con entusiasmo, scrivendo pagine d'oro nella storia del dopoguerra della Grande Unità. Memorabili, in quel periodo, il nostalgico raduno degli appartenenti al 132° carristi ed il raduno nazionale di Aviano, una tappa luminosa nella storia della nostra Specialità.

Tutto questo è stato ricordato dal gen. Del Pozzo, presidente Nazionale dell'Associazione Carristi, che al termine di una cordiale riunione conviviale ha tratteggiato in modo perfetto la figura di ufficiale e di uomo di de Vita,



Con lui, il nostro motto è stato una bella realtà

UN UFFICIALE DI ECCEZIONALI DOTI

esprimendogli auguri e gratitudine per quanto fatto e dato per la nostra specialità offrendogli l'artistico casco d'argento.

De Vita ha risposto commosso per tanta attenzione confermando il suo attaccamento ai carristi.

Nell'occasione Del Pozzo ha accennato con toni misurati ma decisi, alla riduzione prevista, di reparti carristi, invitando gli alti ufficiali della Specialità presenti al convivio a battersi perché i

reparti carristi siano trattati alla pari degli altri, sia per realtà operativa che per equità spirituale e contributo alle tradizioni belliche.

A nome dei carristi d'Italia i pensieri più affettuosi per l'amico de Vita, che lascia larga e profonda traccia.



**DEL POZZO E LA
PRESIDENZA NAZIONALE
DELL'ASSOCIAZIONE
A CASERTA CON
IL COMANDANTE
DELLA SCUOLA T.C.
GEN. MARUOTTI
E TANTI UFFICIALI
CHE LAVORERANNO
PER IL RADUNO**

CON IL CUORE AL 6° BATTAGLIONE PER CELEBRARE LA NOSTRA FESTA

La Sezione di Roma, numerosa e compatta, ha celebrato il 62° Anniversario della costituzione della specialità

carrista, partecipando, per la stessa ricorrenza, alla manifestazione organizzata del 6° Battaglione Carri «M.O. Scapuzzi» in Aurelia.

militari, il medagliere dell'A.N.C.I. ed il nostro Presidente Nazionale Gen.le C.A. Enzo Del Pozzo, che ha pronuncia-



Del Pozzo festeggiato dai comandanti

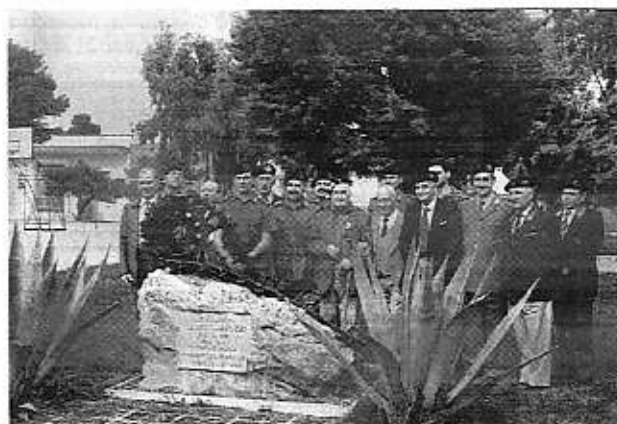


Foto ricordo con gli ufficiali carristi



Per ringraziare e ricordare

puzzi» in Aurelia.

Cerimonia memorabile per entusiasmo, organizzazione e partecipazione dei carristi in armi e in congedo.

Hanno presenziato autorità civili e

to sentite e vibranti parole per esaltare la ricorrenza.

Al termine è stato consumato il «rancio carrista» in cui ha brillato il senso di ospitalità e di gradimento del 6° Btg. Carri.

IL 6° BTG. «M.O. SCAPUZZI» UN BEL REPARTO CARRISTI FEDELE ALL'AULICO MOTTO «AERE PERENNIUS»

Commemorazione dei Caduti a Mignano Montelungo

La Presidenza Nazionale ha partecipato l'8 dicembre '89 alla commemorazione della prima battaglia del ricostituito Esercito Italiano svoltasi nel 1943 alla quale presero parte, inquadrati nei vari reparti, numerosi carristi.

Nel Sacario che ricorda i Caduti erano presenti: il Ministro della Difesa Mino Martinazzoli, il Capo di Stato Mag-

giore dell'Esercito gen. Emilio Corcione, il Comandante della Regione Militare Meridionale Emilio Santini, il senatore gen. Luigi Poli, gen., autorità militari e civili, Associazioni combattentistiche e d'arma.

Il col. Benedetto Crespina, vice Presidente dell'Associazione Naz.le Carristi d'Italia accompagnava il Medagliere portato dal decorato Adamo Fefè e scortato dal vice presidente della Sezione di Roma Gennarino Pilotti e dal consigliere Pietro Zamataro.

Il Ministro della Difesa Mino Martinazzoli nella sua allocuzione ha fra l'altro detto: Credo che a quasi 50 anni di distanza, senza enfasi e senza retorica, possiamo affermare che il seme ha germinato e dato frutti. Siamo un grande Paese nel concerto mondiale e nell'Europa, contiamo non perché siamo aggressivi ma perché autorevoli. Il Cammino qui cominciato non è stato facile, ma nella vita degli uomini e dei popoli nulla viene elargito e tutto deve essere guadagnato e riguadagnato.

A. M.

CARRISTI SI RIMANE UNA VITA...

DAL COMANDANTE AL PRESIDENTE NAZIONALE

Signor Generale DEL POZZO,
è il Ten. Col. Fulvio VEZZALINI che le scrive! Lei dovrebbe ricordarsi di me: quel famoso... (si fa per dire) comandante del 101° «Zappalà» che, in molte occasioni di cerimonie e manifestazioni carriste di un paio di anni fa, ha incontrato sia in terra novarese sia in altri territori del 3° Corpo d'Armata!

Anche se attualmente porto gli alamari, quale Capo Sezione I delle F.T.A.S.E., le fiamme rosso-blu sono sempre rimaste sul mio bavero ed ecco perché ora le sto indirizzando queste mie righe sicuro che Lei mi darà ascolto ed altrettanto certo che se potrà mi accontenterò!

Le allego uno scritto di un carrista effettivo alla 2ª Uragano del 3° btg. carri della Brigata Mameli, che mi piacerebbe molto venisse pubblicato sul nostro giornale. Ma perché, si chiederà, tanto interessamento? Semplice! Durante questa estate si è verificato un avvenimento per me molto significativo: i miei carristi appartenenti alla 2ª cp. Uragano di 20 anni fa (la prima compagnia che io abbia comandato nel grado di tenente) han voluto rivedersi tutti, compresi gli Ufficiali ed i Sottufficiali di allora, in quel di Tauriano, ove avevano speso 15 mesi della loro vita.

È stata una giornata densa di emozioni e di tanti ricordi, coinvolgente al punto che gli attuali carristi della 2ª cp. han vissuto con gli «anziani» le attività di una intera mattinata. È stato meraviglioso per tutti noi fare un salto indietro di 20 anni, ma ancora più esaltante è stato il poter osservare le reazioni dei giovani d'oggi...

Nulla è cambiato, glielo assicuro davvero: gli stessi slanci emotivi e nelle stesse esperienze di vent'anni fa sono ancora oggi lì tra le mura della 2ª Uragano come se i ragazzi di adesso avessero magicamente ereditato quel patrimonio che i miei avevano maturato 20 anni prima! La riprova? Legga l'articolo inviatomi dal carrista Luigi Cesana, un ragazzo emiliano di 18 anni appartenente alla attuale 2ª Uragano, che ha vissuto assieme ai suoi commilitoni la giornata con i miei carristi di 20 anni fa.

Mi auguro che il pezzo possa trovare spazio nelle pagine

del «Carrista d'Italia», perché il contenuto è quanto di meglio un comandante possa aspettarsi dai suoi uomini addestrati con entusiasmo e tanta, tanta serena disponibilità!

Grazie ancora da un carrista che, sebbene tra le scartofie, non ha ancora rinunciato a sentirsi comandante di uomini veri!

Con viva cordialità

Ten. Col. Fulvio Vezzalini

P.S.: Le invio anche la cartolina che ho disegnato per l'occasione e che è stata riprodotta anche in poster quale regalo per tutti i partecipanti. Aggiungo ancora che vorrei pubblicamente ringraziare il Ten. Col. BASTON, Comandante del 3° btg. carri ed il Comitato organizzatore, gli ex carristi CASELLATO, BOVO e VIVAN artefici dell'ottima riuscita dell'incontro.

Dopo un periodo molto intenso di esercitazioni, prove d'allarme, servizi ai seggi elettorali, prova ISPEFAC, alla 2ª COMPAGNIA «URAGANO» del 3° BATTAGLIONE CARRI «M.O. GALAS» di Tauriano ho avuto modo di vivere un'esperienza certamente unica, divertente, che è stata promotrice di numerose riflessioni sul servizio militare presso un'unità corazzata.

Sono infatti ritornati alla 2ª Compagnia, i carristi incorporati nel settembre 1968.

No, non si è sbagliato il tipografo, come forse state pensando, proprio 1968.

I carristi della 2ª del 1968 sono venuti a rivivere una giornata nella caserma dove 21 anni prima avevano vissuto per ben 15 mesi. All'inizio ognuno era sulle sue, poi pian piano si è instaurata un'amicizia fra due scaglioni così «lontani» fra loro tanto che mi sembrava quasi di stare a chiacchierare con i commilitoni della nostra Compagnia. Qualcosa certo qui a Tauriano è cambiato, ma certamente, ci dicevano, in meglio.

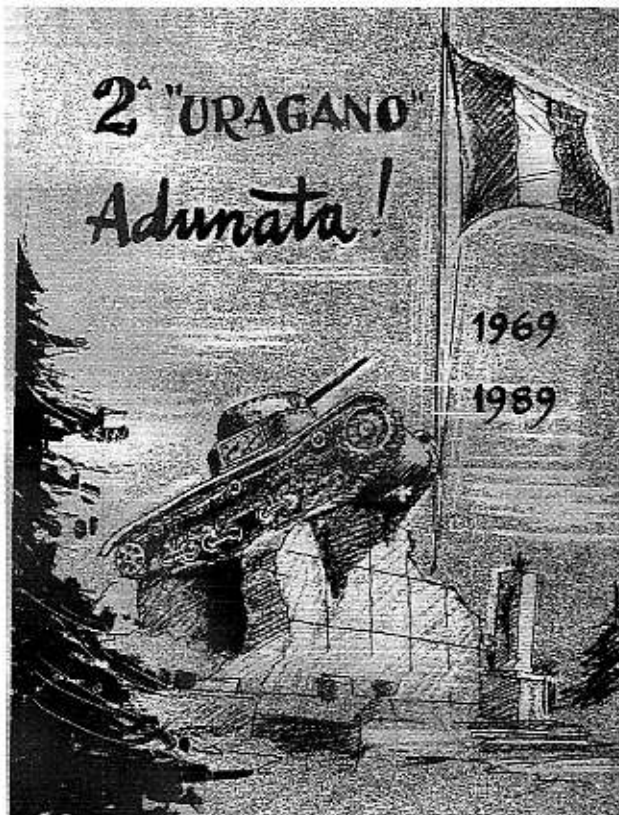
Ci facevano notare che non sono in molti a potersi permettere il lusso di vivere in una caserma ospitale come la nostra. Loro forse non sanno che qui il tempo passa a volte anche troppo in fretta, gli impegni e le attività addestrative pur non concedendo tregue e periodi di riposo, non pesano, perché tutto, il carro, le prove d'allarme, gli impegni presi per rendere la Compagnia sempre migliore, riservano nuove sorprese, novità, emozioni, che sicuramente anch'io non dimenticherò dopo vent'anni.

In molti di loro ho potuto intravedere tanti rimpianti per un periodo a loro dire fantastico. Li ho visti correre fra i carri ai parcheggi, cercando il loro. Molti sono rimasti delusi quando hanno saputo che i loro M 47 non esistono più nel nostro battaglione.

Poi ad un tratto, un urlo e quattro di loro son volati su di un M 47 parcheggiato sotto i nostri capannoni. È un carro usato dalla fanteria di arresto e da noi manutenzione. Lo «002» come loro lo chiamavano, era lì, sembrava attenderli dopo 21 anni, sembrava fosse commosso come loro che con gli occhi lucidi salivano sopra, dimenticandosi forse del tempo trascorso.

Ebbene sì, era proprio il loro carro; revisionato, con un po' di polvere, ma ancora efficiente che, per quei casi che il destino vuole, era lì ad aspettare. Forse aveva aspettato per 21 anni.

Alla fine della giornata leggendo il «Diario di cp.» libro fatto da loro nel 1969 e a noi consegnato, ho riflettuto su quelle frasi scritte da chi ormai «ha finito» e da chi nell'Esercito ci sta ancora e vuole far capire cosa vuol dire essere militare ma soprattutto carrista. Fra queste parole vorrei citare quelle dell'allora Tenente Fulvio VEZZALINI, ora Tenente Colonnello:



(continua a pag. 11)

LAGINESTRA NON TORNERÀ PIÙ DALL'AUSTRALIA A PORTARCI LA LUCE DELLA SUA GRANDE PASSIONE CARRISTA

Giunse insieme con altri Volontari Universitari della 3^a CMP del 31° RTG di Siena, alla disperata Cp. Carri M 13/40 del RECO, della quale costituirono gli equipaggi. Non ci fu molto tempo da dedicare alla preparazione, alle manovre, anzi, non ce ne fu affatto. Il tempo di guardarci in faccia, sui carri e al fronte.

Subito li conobbi: erano tutti soldati non facili da comandare, volevano al più presto entrare in azione, senza dubbi o altre storie. Laginestra mi chiese se lo volevo come pilota, ne fui ben lieto, perché subito mi aveva dato grande fiducia; ma il Comandante lo volle con sé e con me venne il validissimo Soffritti. Molto vicino a lui ed a Bozzano, la sera, quand'era possibile, Laginestra veniva al nostro carro: si scambiavano le loro sensazioni e la loro serenità mi era molto cara.

Lascio Laginestra e il reparto dopo l'ultimo scontro a Bir-el-Gobi, ferito, prigioniero e tre morti nel carro.

Laginestra si salva, torna in Italia, frequenta il corso Allievi Ufficiali e, promosso S. Tenente, s'imbarca sul «Conte Rosso» per raggiungere l'Africa. La nave viene silurata a Laginestra si butta in mare: un rottame gli frattura gravemente la gamba. Tuttavia miracolosamente si salva, ricoverato in ospedale guarisce, ma l'arto rimane offeso. Viene dichiarato inabile al fronte. Deve ritornare in ospedale e viene operato di ernia-post-traumatica.

Mi raccontano i suoi carristi Falconi e Baratelli: eravamo andati a trovarlo in ospedale per salutarlo prima di partire per l'Africa. Aveva ancora i cerotti sulla ferita, ma si alzò faticosamente e ci disse: «Vengo con voi!».



La Ginestra, a Roma, con il labaro alla cerimonia della «Littorio»

Questi era Giuseppe Laginestra. Tutti conoscono il suo valoroso comportamento in Tunisia, per il quale si meritò la medaglia d'argento. Fatto prigioniero e trasferito a Hereford (Texas) fino al 1946. Tentò per ben due volte la fuga e il suo comportamento fu sempre fedele ai suoi principi, senza nessun cedimento. Così ho scritto alla signora Laginestra:

— La notizia ci ha colpito in modo tanto improvviso che ci ha lasciato senza respiro. Eravamo legati a Giuseppe da tanti anni fa sui campi di battaglia in Marmarica.

Questo legame è continuato attraverso gli anni, vivificato dal Suo carattere

I volontari universitari della 3^a A Trentunesimo Carristi Siena 1941 annunciano con profonda tristezza la perdita dell'amico carissimo

dott. ing.

Giuseppe Laginestra

m.a. al v.m.

avvenuta il 16 dicembre 1989, a Sydney (Australia).

Siena, 19 dicembre 1989

I compagni di prigionia di Hereford, Texas, Valentino Barillaro, Armando Boscolo, Alessandro Brighenti, Franco di Bello, Nino Lissoni, Aurelio Manzoni, Remo Malaguti, Mario Medici, Ugo Meloni, Silvio Monte, Alfredo Rizzon, Angelo Sacchi piangono l'improvvisa scomparsa, a Pymbis (Australia) del

dr. ing.

Giuseppe La Ginestra

ufficiale carrista
combattente d'Africa
decorato al Valore

e sono vicini ai familiari tutti.

sempre gioviale e genuino. È stato un valoroso soldato, penso come pochi. Lascia in noi due comandamenti: Ama la Patria — Ama la Famiglia. Modesto e tanto caro, il suo sorriso, la sua fede nell'Italia nostra, sarà sempre in noi. Giuseppe, non ti dimenticheremo!

Sono convinto che con me ci sono tutti i superstiti, tutti i suoi stupendi compagni di quel leggendario BTG di Volontari Universitari.

T.Col.RO Franco Bruni

UN «URAGANO» DI PASSATO E DI PRESENTE

(segue da pag. 10)

RICORDA CARRISTA

Queste pagine, forse ingiallite nel tempo ti faranno rivivere il breve ma intenso periodo di vita militare.

Ricorderai, lo spero... gioie e sacrifici, giorni felici e giorni tristi.

Ricorderai la tua caserma, la tua Compagnia, i superiori, gli amici...

... e racconterai forse

un giorno ai tuoi figli, che tu,

loro padre, eri un carrista del 32°

dell'Ariete... un carrista d'Italia.

Sono rimasto colpito anche dalle espressioni del carrista RIGHI, il quale ricorda molti episodi di solidarietà che dopo 14 mesi spingono una persona a scrivere: «In seguito a questa che è la più bella delle umane esperienze, il servizio militare non pesa poi molto e passa in fretta, poiché il trovare una persona con cui dividere i momenti tristi e quelli belli, ci permette di usare il sacro nome di "AMICO"».

Ora anch'io sono colmo di una grande speranza: poter ritornare qui fra 21 anni e poter ripensare a «nomi di luoghi, di torrenti e di paesi» e poter dire come il carrista Fanello: «Vi lascio; ma sappiate che difficilmente vi dimenticherò; a voi è legata parte della mia giovane vita di carrista, di soldato, di uomo!».

Sono molto più convinto di prima che fare il militare come carrista sia stata per me una fortuna, anche se lo confesso nonostante i pochi mesi di «naja» che fin'ora ho fatto, guardo ancora il carro come uno scalatore può guardare una montagna, con ammirazione e stupore e nello stesso tempo con il timore e la consapevolezza di avere a che fare con un mezzo il cui uso richiede molta professionalità e attenzione; sono comunque sicuro che fra otto mesi arriverò a dire come fece il carrista Vivian «Poco ci manca ancora, poi, non ci rivedremo più, caro amico "879", ma voglio che tu sappia che non ti scorderò mai, poiché i veri amici non si possono dimenticare».

carrista Luigi CESANA

I CARRISTI MILANESI RITORNATI AD EL ELAMEIN PER RICORDARE

La Sezione ANCI di Milano, dopo aver degnamente celebrato ad El Alamein nell'ottobre 1982, il 40° Anniversario della storica Battaglia, ha voluto anche nell'ottobre 1989 tornare al Sacrario Italiano per onorare tutti i Caduti ed in particolar modo i Carristi delle eroiche Divisioni Corazzate in A.S.

Anche questo Pellegrinaggio, come lo fu nelle passate edizioni, è stato improntato, e lo diciamo con meritato orgoglio, alla massima solennità e dignità patriottica. Lo dimostra il fatto che si dedicarono due intere giornate alla visita ad El Alamein.

Al gruppo di Reduci Carristi di Milano si unirono Reduci di altre Sezioni ANCI nonché Artiglieri, Autieri, Bersaglieri, Genieri. Degna di speciale menzione la partecipazione della sorella del Caporale Carrista BOARETTO VALENTINO la quale visse il commovente incontro con il loculo del Fratel-



lo sepolto appunto nel Sacrario di El Alamein.

Si partì il 26 ottobre in aereo. Sosta turistica al Cairo il 27/10 (sulla quale riteniamo superfluo soffermarci). Il mattino del 28 partenza per El Alamein. Nel pomeriggio iniziò il vero Pellegrinaggio Carrista. Ci recammo al Mausoleo dei Caduti Tedeschi al cui ingresso si formò un corteo preceduto dalla Bandiera Italiana, dal Labaro Carrista e dalla Corona con nastro tricolore. La Cerimonia della deposizione venne accompagnata dal suono dell'Inno nazionale tedesco, perfettamente amplificato dal megafono. Seguì un breve discorso commemorativo ed un minuto di raccoglimento.

Eguale cerimonia venne successivamente svolta al Cimitero Inglese. Anche qui un perfetto corteo, accompagnato dalle note dell'Inno nazionale Inglese. Deposizione della Corona, breve discorso, minuto di raccoglimento.



Desideriamo ricordare qui che le Ambasciate tedesca e inglese in Egitto erano state preventivamente informate di tale nostra visita ed avevano plaudito e ringraziato per tale nostro gesto.

In chiusura di giornata venne visitato l'interessante Museo militare gestito dal governo egiziano, ricco di cimeli e di testimonianze di tutte le Nazioni belligeranti in A.S.

Il successivo 29/10 fu la giornata che toccò l'apice della commozione: la visita al Sacrario Italiano. Solo chi è entrato in questo tempio ed è stato colpito dalle migliaia di loculi che vi fanno maestosa corona, può capire cosa significa «commozione»!

Si formò, lungo il vialone di accesso, un perfetto e silenzioso corteo, accompagnato dall'Inno Carrista. Bandiera Italiana e Labaro Carrista in testa: Corona con i nastri rossoblu.



All'ingresso del Sacrario si staccò dal corteo la Corona accompagnata dal Presidente di Milano e dalla Signora Boaretto. L'Inno Nazionale accompagnò questa fase. Venne deposta la corona all'altare, fiancheggiato dalla Bandiera e dal Labaro. I Reduci facevano cerchio in commosso raccoglimento. Si celebrò la S. Messa: al termine brevi parole commemorative e poi la lettura della Preghiera del Carrista con il sommesso accompagnamento del silenzio fuori ordinanza.

Un doveroso ringraziamento all'Officiante Don Bordignon dell'Istituto Don Bosco venuto appositamente da Alessandria d'Egitto.

Terminava così la Cerimonia al Sacrario Italiano, in una cornice di solenne spiritualità, sentita profondamente da tutti i partecipanti. Gli stessi, dopo una breve visita alla gloriosa Quota 33 si recarono al piccolo ma interessante Museo Italiano assistendo alla proiezione di un eccezionale documentario sulla Battaglia di El Alamein.

Prima di chiudere questa relazione è doveroso rivolgere un meritatissimo plauso al Direttore del Sacrario di El Alamein, il maresciallo Jannelli, per la sua silenziosa ed infaticabile opera di organizzazione e di custodia.

Oggi il Sacrario è curato e funzionale come meglio non si potrebbe sperare, date le forti difficoltà ambientali!

Nel pomeriggio del 29/10 un gruppo di Reduci, effettuò a mezzo di Jeep un lungo interessante raid nel deserto spingendosi sino alla depressione di El Qattara, costeggiando campi minati ancora presenti in varie zone, malgrado le varie bonifiche effettuate.

Accanto ad essi, in netto contrasto ecologico, reti di strade asfaltate tracciate dalle numerose compagnie petrolifere. Purtroppo i nostalgici ricordi della «palificata», del «passo del cammello» ecc. diventano sempre più lontani!

L'Associazione Nazionale Carristi può essere orgogliosa di questa Manifestazione e la Sezione di Milano è ben lieta di aver contribuito a tener alto anche in questa occasione il prestigio e la dignità Carrista.

F. Amici

VITA DELLE NOSTRE SEZIONI

Verona alla «VII Festa Rosso Blu»

Presso il ristorante «AL FIORE» di Peschiera del Garda, favoriti da un sole magnifico, i carristi di Verona hanno celebrato l'annuale Festa Rosso Blu.

Come sempre, numerosissime sezioni del Veneto, del Trentino, della Lombardia hanno risposto all'appello ed al richiamo degli amici veronesi. In special modo da Trento, Mantova, Vigasio, Villafranca, S. Massimo, Legnago, Bassano del Grappa, Valdagno, Brescia, Cologna Veneta, Bergamo, Riva del Garda, Montichiari, ecc., carristi e simpatizzanti hanno voluto onorare, con la loro presenza, questa grande e sentita manifestazione.

Non poteva mancare la S. Messa officiata dal rev. Cappellano del carcere militare.

Alle gentili signore e signorine è stato offerto uno splendido omaggio floreale particolarmente gradito. Completava il simposio, l'immane lotteria dotata di ricchi premi, in parte offerti dalla Cassa di Risparmio.

Tra tanti doni facevano certamente spicco un magnifico quadro donato dal Serg. Tambalo, autrice la sua adorata consorte prematuramente scomparsa due anni fa, ed un secondo bellissimo quadro offerto dal nostro segretario Cav. Uff. Stefano Muscarà.

Presenza gradita il Sindaco della cittadina, il quale, ringraziando i carristi per aver scelto questo luogo, ha avuto parole di complimento, augurandosi di rivederli il prossimo anno.



Un grazie particolare agli organizzatori che si sono prodigati oltre ogni limite per la perfetta riuscita della riunione.

Cosa evidenziare ancora? Quando un tale numero di consensi si manifesta così spontaneamente, si può fare una sola considerazione: esistono ancora, nei cuori e negli animi di questa gente, quei valori sacrosanti di fede incontestabili che sgorgano dal profondo dell'intimo, retaggio sicuro da additare alle future generazioni.

Mar. Magg. VINCENZO TANZINI



NOZZE IN CASA CONTI A TERNI

Nell'ampia e maestosa sala Consigliere della città di Terni il Sindaco Ing. Porrazzini ha unito in matrimonio la Sig.na Tiziana Casadei nipote del nostro Presidente Regionale 1° Cap. Conti Comm. Ugo col Dottore Gallini Mario Fabrizio assistente nell'Ospedale Civile di Terni.

Testimoni per gli Sposi sono stati il Dottore Roberto Pace e la Professoressa Nocilla Filly.

Dopo il pranzo consumato all'Hotel Valentino gli sposi sono partiti per un lungo viaggio.

Gli auguri più vivi da parte dei Carristi Umbri.

CON LA STESSA PASSIONE LE NOSTRE SEZIONI SI IMPEGNERANNO PER IL XII RADUNO NAZIONALE

MILANO NON DIMENTICA I SUOI CARI SCOMPARSI

Un cenno speciale, per la sua incisiva ed eccezionale importanza, merita la presenza di una Rappresentanza della Scuola Media «R. Govone» di Milano. Infatti, se non erriamo, è la prima volta che a una Manifestazione del genere in onore dei Caduti interviene una scolaresca. Ecco perché si è voluto darle il posto d'onore. La Bandiera della Scuola con il giovane Alfiere (perfettissima la sua prestazione!) sempre a fianco del Labaro Anci di Milano. Non solo ma le due Corone, oltre che da un Reduce, vennero portate da due Giovani scolari.

Permettete una divagazione: il problema dei giovani è ormai tragico per tutte le nostre Associazioni. Ci lamentiamo perché né le famiglie né le scuole aiutano nella «educazione patriottica». Tentiamo allora tutte le possibili vie, dirette ed indirette, per avvicinare i giovani a questi valori di Patria. L'esperienza ricavata in questa occasione è stata splendida. Siamo rimasti fieri ed orgogliosi delle parole di plauso e di «ringraziamento» che ci hanno indirizzato le Madri e le Maestre di questi Ragazzi!

Tornando alla Cerimonia: la S. Messa, concelebrata dal Vescovo Mitrato, venne preceduta da splendide parole del Cappellano Militare esaltanti l'eroismo dei carristi su tutti i fronti. Seguì l'allocuzione del Presidente Anci di Milano e la lettura della Preghiera del Carrista, accompagnata dal Silenzio fuori ordinanza.

F.A.

Cologna Veneta a Montecchio Maggiore

«Ferrea Mole Ferreo Cuore» è il motto dei Carristi che la Sezione di Cologna Veneta ha voluto portare alla Sezione Staccata «Stabilimento Veicoli Da Combattimento» di Montecchio Maggiore (Vicenza). A Cologna si parlava da molto tempo di questa visita, visita che ha destato tanta curiosità su di questo Stabilimento militare. Alla porta della caserma eravamo attesi sia dal Comandante Colonnello Ing. Lorenzo Scriffignano, che dai suoi aiutanti: Capitano Ing. Rosario Pizzuto e dal Capitano Carrista Giampiero Massignani.

Dopo i convenevoli di rito, siamo passati nell'aula magna per assistere a un filmato sul metodo in uso per rendere efficienti mezzi corazzati che, come diceva il Comandante, arrivano come rottami che vengono rimessi a nuovo.

Siamo quindi passati alle officine di smontaggio e revisione dei motori dei mezzi da combattimento, rendendoci conto di quanti miracoli riescono a fare questi bravi meccanici. Terminata la visita alle officine siamo passati al circolo per un rinfresco, quindi al piano superiore per consumare la colazione. In chiusura ha preso la parola il Colonnello Lorenzo Scriffignano Comandante



dello Stabilimento, che, dopo avere ringraziato il Presidente della Sezione Carristi di Cologna Veneta e l'intero consiglio direttivo ha sottolineato la schietta dimostrazione di sincera amicizia dimostrata nella circostanza. «Spero che la nostra visita sia stata gradita», ha det-

to il Presidente della Sezione di Cologna Veneta. Partiamo con i migliori ricordi augurandovi un buon lavoro».

A questo augurio si è associato anche il Presidente della Sezione di Valdagno.

Toni Tabarin

MACCHI RINGRAZIA PER LA «LITTORIO»

Grazie per la bellissima giornata trascorsa a Roma con il raduno dei resti della «Littorio». In queste occasioni, alle quali ho sempre partecipato, mi entusiasmo perché ogni volta ho la possibilità di rivedere volti amici e ritrovare compagni d'arme o vecchi camerati di corso. Dall'opuscolo poi che ci avete offerto ho scoperto che mi avete citato e elogiato (e questo proprio non lo meritavo) per quello scarso resoconto sul LI° Btg. — Consevo nella memoria molti episodi della guerra in Albania e in Africa, alle quali ho partecipato, quasi sempre alle dipendenze del T. Col. Zapalà e inevitabilmente ho parlato più di me che del Btg, a scapito della concretezza richiesta, comunque sono contento se in qualche modo Vi sono stato utile.

Desidererei qui, approfittando della Vs. cortesia, salutare il Ten. Lorini (che apparteneva alla C.C.R. del 31° Regg. Carri in Albania) e che, ho saputo, fa parte della Vs. Direzione e inoltre, se Vi è possibile, vorrei avere l'indirizzo del mar. Ferraro che, mai visto prima, ho trovato al raduno di Roma e mi ha detto che apparteneva al comando del LI° Btg.: desidererei comunicare con lui per avere notizie di commilitoni del LI° che dopo El Alamein sono scomparsi, mi disse che abitava a Roma in zona E.U.R. e dovrebbe appartenere alla Sez. Carristi di Roma.

Macchi Carlo
via Pisano Dossi 42
20134 — Milano

PREMIATI A FIDENZA PER LA FESTA DELLE FF.AA. BARBAGALLO ED ABATI

Pubblichiamo la foto-ricordo della cerimonia svoltasi a Fidenza per la festa delle FF.AA. a cura della locale Associazione Naz.le Combattenti e Reduci coadiuvata dalle altre Associazioni d'Arma. La foto si riferisce ai seguenti carristi: Barbagallo Giuseppe, Abati Paride, Seletti Romualdo, rispettivamente vice presidente, consigliere ed alfiere della Combattenti e Reduci.

Nel corso della cerimonia Barbagallo e Abati sono stati premiati con diploma

di benemerita e medaglia d'argento. La consegna di questi diplomi e di tanti altri attestati ad anziani associati è avvenuta nella sala «Auditorium» della città alla presenza di numerose alte autorità, dopo una solenne cerimonia al Monumento ai Caduti, un lungo corteo ricco di folla e la partecipazione di una numerosa scolaresca, opportunamente incaricata di deporre la corona di alloro, solennizzando con questo intervento la manifestazione.



I GENEROSI AMICI DEL GIORNALE

**Abbonamenti benemeriti e sostenitori
pervenuti dal 16 ottobre al 23 dicembre
1989.**

ABBONAMENTI BENEMERITI

ALLEGRUCCI	
GARBARI Bianca - ROMA	30.000
AMATORE	
MOTTA Ester ved. Picco - VERCELLI	30.000
AQUILANTI Alfredo - VITERBO	50.000
AZZALI Mario - SOAVE (MN)	50.000
BABINI Franca - MILANO	50.000
BAGLIANI Naldo - SARTIRANA (PV)	30.000
BONFANTI Luigi - NIEVOLE (PT)	30.000
CARISTO Mario - ROMA 89/90	120.000
CORNINI Bruno - PARMA	50.000
CARTA Antonio	
VIGLIANO BIELL. (VC)	30.000
CAUDA Cesare - BRESCIA	30.000
COSI Stelvio - VOLTERRA (PI)	30.000
CIRINI Ernesto - RAPALLO (GE)	30.000
CLARA Enzo - PADOVA	30.000
ERBA Ulisse - CAGLIARI	30.000
LOLLI Dario - DOMODOSSOLA (NO)	50.000
MALIVERNO Arturo - CHIASSO (CH)	50.000
MIRELLI Dario - MILANO	30.000
ONNIS Gastone - CAGLIARI	30.000
ORSI Pietro - RIVARA (TO)	30.000
PIRAS Lello - QUARTU S. ELENA (CA)	30.000
ROMANELLI Sereno - CAMPOFORMIDO (UD)	60.000
SOBRINI Renzo - ROMA	30.000
VALENTINOTTI Adolfo - TRIESTE	50.000
VISCONTI Aldo	50.000
in memoria del Cap. LA GINESTRA Giuseppe	
AMBROSIO Italo - NAPOLI	50.000

ABBONAMENTI SOSTENITORI

ALBANI Andrea - MAGLIANO T. (GR)	20.000
AMICUCCI Giulio - BANGARIA (PV)	20.000
ANDREOTTI Gino - TRENTO	20.000
AVERNA Francesco - PROCIA (PN)	20.000
BASONE Piero - PAVIA	20.000
BARBAROSSA Baldo - GENOVA	25.000
BARONTINI Vinicio - LIVORNO	20.000
BARBIERA Claudio - UDINE	20.000
BALLESI Pio - MACERATA	20.000
BELLAVIVE Giovanni	
URGNANO (BG)	20.000
BEROLO Luigi - FORNO ZOLDO (BL)	20.000
BESTAZZI Angelo Bruno - ASOLA (MN)	20.000
BERETTA Aristide - PARIANA (MS)	20.000
BERNARDINI Athos - CHIANCIANO T. (SI)	20.000
BIANCARDI Bruno - ALESSANDRIA	20.000
BRIZIO Matteo - TORINO	25.000
BUCOSI Teresa	
Ved. CINGOLANI - M.CASSIANO (MC)	20.000
CARGNINO Francesco	
CHATILLON (AO)	20.000
CALGARO Ottorino - GROPPA (MS)	20.000
CAVALLARI Domenico	
RIOLO T. (RA)	20.000
CELLENI Piero - POFI (FR)	20.000
DI BARBA Gaetano - UDINE	20.000
DI COCCO Francesco	
ISOLA LIRI (FR)	20.000
DI BIAGIO Agapito - ROMA	20.000
DONADONI Mario	
NESE ALZANO (BG)	20.000
FERRINI Donatello - FIRENZE	20.000
FORTI Silvio - MARSALA (TP)	25.000

GARÙ Mario - GALLARATE (VA)	20.000
GHISONI Cesare - SAVONA	20.000
GRASSI Vito - CARRARA	20.000
GUALDI Albino - FIORANO (GR)	20.000
GUERRINI Sergio - ISTIA D'OM. (GR)	20.000
LEONE Gerosa - SESTO S.G. (MI)	20.000
LORENZI Luigi - GAUDINO (BG)	20.000
LUCHINI Danilo - CORTONA (AR)	20.000
MAGHINI Osvaldo	
VASTO MARINA (CH)	20.000
MARCHITTO Salvatore - PESCARA	20.000
MARTIGNONI Silvano	
MANZANO (UD)	20.000
MARTIGNONI Mario	
BARBAIANA (MI)	25.000
MARONI Alfredo	
CIVITANOVA M. (MC)	20.000
MARINELLI Giuseppe - BOLZANO	20.000
MOLINO - VICENZA	20.000
MOSCATELLI Arvedo - ANCONA	20.000
NOSARI Daniele - ROMANO L. (BG)	20.000
NATALINI Franco - BERGAMO	20.000
OLIVIERO Antonio - CHIOFRIS (UD)	20.000
PANZANI Giovanni - CONDOVE (TO)	20.000
PAGANINI Sandro - LA SPEZIA	20.000
PADOVAN Enea - TRIESTE	20.000
PALESTRINI Filippo - ANCONA	20.000
PIETRICOLA Leonardo	
BELLINZAGO (NO)	20.000
PIOLI' Agostino	
CASTIGLIONE C. (LU)	20.000
PORTA Efre - ALESSANDRIA	20.000
PREVIATO Roberto	
MONGRAUDIO (VC)	20.000
QUATTROCCHI Lino - TRIESTE	20.000
RABEZZANA Luigi - TORINO	20.000
RAGANELLI Mario - PAVIA	20.000
RADAELLI Giuseppe - DESIO (MI)	20.000
RICCARDI Pietro - MILANO	20.000
RIZZI Avvenire - ARONA (NO)	20.000
RAVA Lino - REDA (RA)	20.000
SANNA Francesco	
LA MADDALENA (SS)	20.000
SEGHETTI Giorgio - SAVONA	20.000
SILVA Luigi - COMO	20.000
SOLDO Domenico - TORRE P. (BG)	20.000
STROZZI Giovanni - NOVARA	20.000
TOMASI Narcisio - VERTOVA (BG)	20.000
TREMONSE Mario - ROMA	20.000
URBANI Gioacchino - RIANO (RM)	20.000
VALISI Alfredo - BOLOGNA	20.000
VARESCO Claudio - TRENTO	20.000
VALENTINI Armando - SIENA	20.000
VIALE Giuseppe - BOVES (CN)	20.000
VICARIO Davide - UDINE	20.000
ZANFERRARI Alessandro - GENOVA	20.000

ABBONAMENTI RACCOLTI DALLE

SEZIONI A.N.C.I.

SEZIONE A.N.C.I. - ASCOLI PICENO	15.000
- CASERTA	550.000
- CLUSONE	200.000
- C. VAL D'ELSA	960.000
- CORBETTA	140.000
- FIDENZA	320.000
- MODENA	130.000
- ROVIGO	290.000
- ROMA	210.000
- S. CRISTINA	
BORGOMANERO	35.000
- SUSA	290.000
- TRENTO	400.000
- TRIESTE	120.000
- VIGEVANO	20.000

UNA COMMOVENTE LETTERA DI RATTI

L'amico Ratti da La Spezia mi ha inviato questa bella lettera che pubblichiamo integralmente. Pensieri e parole mi hanno commosso e penso che toccheranno anche voi. Ho avuto l'impressione camminando in un solitario paese straniero, di sentire qualcuno che si rivolgesse a me nella stessa lingua. Grazie, Ratti.

Gen. Enzo Del Pozzo

«Avendo assistito ad un episodio, poco confortante, ho pensato di scrivere la presente. Dato la mia modestissima istruzione, non so, se mi riuscirà di esternare e dire le giuste parole che vorrebbe dire il mio cuore.

«Vorrei parlare della Bandiera, di quella 'però' con la b maluscola senza riferimento a quelle dagli scalmanati negli Stadi, ma bensì alle nostre gloriose Bandiere che seguiamo, né a scopo di ricompensa, né per tema di punizione.

«E dovendo trattare questo argomento, la mia mente, ritorna ad un tempo molto lontano, e per precisione, quando frequentavo le elementari, (perché solo quelle lo ho fatto) ed ancora con la memoria giovane e viva, ricordo il mio maestro di scuola. (Ed allego alla presente una sua lettera, scritta a me circa mezzo secolo fa) perché con certi maestri, non sarebbe accaduto quello che in seguito scriverò. Proveniente dal Piemonte (dalla zona del Savoia) di questo italiano galantuomo, mi è rimasto un caro ricordo perché la sua umanità ed il suo amore per la Patria erano sconfinati; ricordo le sue lezioni di storia, ci parlava con calore delle guerre del Risorgimento, ed in special modo della prima guerra mondiale e parlando di questa ci illustrava gli eroi di allora, ci faceva vedere quasi dal vivo, Cesare Battisti Nazzario Sauro, Enrico Toti e tanti altri, ed aggiungeva; questi sono Caduti seguendo la Bandiera. Noi ragazzi in aule squallide e fredde ascoltavamo in dignitoso silenzio, sperando di poter vedere in qualche occasione la Bandiera portata in spalla dal suo alfiere con la scorta d'onore.

«Passò il tempo; giovanetto lavoravo già intorno a macchine e motori. Un giorno, in una cittadina della Lunigiana, stavo armeggiando, con le mani unte e sporche, dentro un motore di autocarro; ad un certo momento sento della musica, mi volto e vedo da lontano che avanza una Banda Militare.

Man mano che si avvicina, scorgo dietro la banda un cavallo, con in sella un ufficiale (non più tanto giovane); dietro di lui la Bandiera, con relativa scorta, e dopo, una lunga fila di fanti. Quando la Bandiera mi fu vicina, mi nascosi le mani sporche dietro la schiena ed assunsi una posizione dignitosa: di quella prima bandiera di guerra che vidi poco esisteva. Ricordo la sua asta

(continua a pag. 17)

Carissimo Franco,
Non puoi credere la soddisfazione ed il compiacimento che ho provato con tutta la mia famiglia nel leggere sul giornale ~~Telegrafo la notizia della tua croce~~ ~~ne, coronato con la concessione della Croce~~ ~~di guerra per l'impio, fatta dal tuo Generale.~~ Dal profondo del cuore ti grido un bel bravo e tutta la nostra ammirazione.

Voglio sperare che mia lettera ti arrivi e ti trovi in buono stato di salute. Anche in paese tutti parlano della tua gesta e ti aspettano per esprimerti la viva riconoscenza per ciò che voi soldati eroi fate per la salvezza e per la vittoria della nostra cara Patria. Fatti

coraggio, caro il nostro Franco ed il buon Dio ti protegga, ti salvi e ti riconduca glorioso in seno della tua cara famiglia. ~~Se posso mandarti~~ ~~denaro, fammelo sapere e dirime~~ ~~come mi devo regotare per sicurezza.~~

I tuoi cari di famiglia stanno tutti

~~ti manda~~ ~~bravo~~

Da me e da mia moglie ricevi tanti saluti ed applausi. Con tutto affetto sono tuo maestro

Giuseppe Mattone

J. Stefano 5/11/94 XIX

Bella scoperta, le atrocità in guerra

Signor direttore, consenta poche righe sulla «scoperta» della Bbc su atrocità da noi commesse in varie epoche e in svariati scacchieri operativi.

Non pretendo di montare in cattedra: ho combattuto col modesto grado di tenente carrista in Africa Orientale dal 1938 al 1941 e la durissima esperienza maturata mi consente limitate osservazioni.

Penso che la Bbc abbia perso una buona occasione per evitare il riaffiorare di vecchie «ruggini». La conclamata scoperta fa poi rammentare che atrocità eventualmente da noi commesse — per lo più esigenze di rappresaglia e che forse avrebbero dovuto essere preventivamente meglio valutate in «alto loco» — sono state precedute e seguite nel tempo da ben altre compiute, guarda caso, anche dagli inglesi. Molto meglio il silenzio, anche unito al rimpianto di fatti che sarebbe stato auspicabile non fossero avvenuti... ovunque sulla Terra!

Colui che può giudicare ha detto: «Chi è senza peccato scagli la prima pietra», e in altra circostanza, se non erro, ha anche parlato di «sepolcri imbiancati»!

Una piccola aggiunta su certe multiple «retromarcie» di cui sarebbero stati dotati i nostri mezzi corazzati nella se-

(segue da pag. 16)

foderata con panno blu e con tanti chiodini di ottone; poca stoffa sgualcita ed incolore scendeva dall'asta ed appena si intravedeva lo stemma Sabauda, e dopo un nastro azzurro con tante medaglie. Era la Bandiera del 21° Regg.to Fanteria della Divisione Cremona con sede in La Spezia. E passò ancora un po' di tempo, nel marzo del 39 appena ventenne, fui chiamato alle armi in servizio di leva, fui destinato al 31 Regg. Carri a Siena, prestai giuramento molto presto e fui inviato in Albania, in quella occasione vidi per la prima volta la Bandiera del mio Regg. che seguì con fedeltà ed onore, ed in seguito la rividi tante altre volte nella piana di Argirocastro, quando ci passò in rivista Re Vittorio Emanuele III, quando mi fu appuntato sul petto il nastrino azzurro per il mio buon comportamento in guerra, e con orgoglio la precedetti nella sfilata a Scutari (dopo l'eroico comportamento del 31°) in quanto pilota del Col Ugo De Lorenziz.

E vennero i giorni tristi dell'otto settembre, ed ancora tristi quelli del dopo guerra. Riprendo a lavorare ed in silenzio non dimentico il dovere compiuto al servizio della Patria. Negli anni Sessanta, entro in associazione, fondo la Sezione a S. Stefano e allora ricomincia il pellegrinaggio. Con i nostri raduni, rivedo le nostre care Bandiere di guerra cui

«INVENTATA» UNA DIVISIONE LITTORIO

Da Ermes Vigna

Riflessione a margine della manifestazione di Roma il 21 ottobre 1989 per rilanciare il ricordo dei battaglioni carristi della «Littorio».

La Motivazione riportata nella fotocopia qui unita conferma quanto sia estremamente difficoltoso evitare l'equivoco e portare la gente alla chiarezza di ciò che importa distinguere a proposito della divisione «Littorio».

Lastroni di bronzo collocati sulla facciata del Municipio di Biella portano fuse in rilievo le parole di questa motivazione ed anche quelle del documento di resa delle truppe dipendenti dal Comando Generale tedesco (LXXV Corpo d'Armata) tra le quali quelle della Littorio fascista.

Grazie, caro Vigna. Non ci risulta che a Biella, nel 1943-1945 vi sia stata una Divisione Littorio. Non è così? E allora ogni commento è superfluo.

La Motivazione

«Per le genti del Biellese — ribelli da sempre al servaggio ed all'ingiustizia, dalle gloriose tradizioni Risorgimentali,

conda guerra mondiale. Sono cose che possono capitare, le retromarcie, a tutti gli addetti ai lavori bellici: vennero anche utilizzate con successo dai britannici

prime nelle grandi lotte sociali — la Resistenza fu spontanea riaffermazione di attaccamento alla libertà ed agli insopprimibili diritti dell'Uomo. Migliaia di ebrei e di ex militari italiani ed alleati vennero sottratti alla deportazione dalla popolazione generosa, fonte e supporto determinante delle Formazioni armate.

Eroica quotidiana lotta, nonostante feroci rastrellamenti e barbare rappresaglie; sabotaggio della produzione per i nazisti; fabbricazione di armi per le Formazioni partigiane; incursioni di sabotatori anche lontano dalle basi biellesi; massicce azioni in collegamento con le Forze Alleate; atti di autogoverno del C.L.N. in tutta la zona, quali: tassazione straordinaria, stipulazione ed applicazione del «Contratto sindacale della Montagna», in uno con il salvamento totale delle fabbriche e l'autoliberazione di Biella, prima tra le città del Nord, completano il quadro operativo ed illustrano l'efficienza della Resistenza biellese. Seicentossantasette caduti, trecentotredici invalidi e mutilati furono il prezzo della lotta per la libertà conclusasi con la resa incondizionata — in Biella del 75° Corpo d'armata tedesco e delle dipendenti divisioni fasciste Monterosa e LITTORIO».

e relativi loro «imperiali» nel Somaliland, nel deserto libico e in altre circostanze. generale di divisione c.a. Bravo Gastone! Gastone Camuri

dedicammo, incondizionatamente, la nostra fiorente gioventù.

Le rivedo nelle mani di mio nipote alfiere della Bandiera di un Btg. Paracadutisti della Folgore, la rivedo fra le mani di mio figlio alfiere della Bandiera del 28 Btg. Bersaglieri Centauro passarmi davanti velocemente, e allora penso quanti sacrifici quanto rispetto a questo drappo tricolore.

«Il 14 ottobre, u.s., sono stato invitato dal Com.te di un Btg. della Div. Folgore (al quale ho offerto un cippo in miniatura del Paracadutista di El Alamein) a una grandiosa manifestazione per la Festa del Corpo effettuata presso la base della 43 Aerobrigata, con lancio in massa di circa 500 Paracadutisti con una organizzazione perfetta, ed una massiccia partecipazione di pubblico. Erano presenti alla Cerimonia, le più alte Autorità Militari, con il Capo di Stato Maggiore Esercito, rappresentanze di Accademie e Scuole militari. Una lunga fila di tribune ospitava gli intervenuti; il sottoscritto prendeva posto in mezzo ad un gruppo di Auc della Fanteria Meccanizzata di una scuola (di cui per delicatezza e non per omertà non faccio il nome). Mi rivolgo a qualcuno di loro con qualche domanda e noto anche una certa indifferenza a quello cui stavano assistendo.

«Ad un certo punto avanza dal campo tutta la Brigata Paracadutisti, in Btg. affiancati, in modo impeccabile (e qui

non mi perdo in particolari). Lo speaker annuncia l'entrata delle Bandiere di guerra, per prendere posto fra i rispettivi Btg.. La gente si alza ed applaude con grande entusiasmo, anch'io mi alzo ed assumo una posizione di dovere; con mio stupore noto che gli Auc rimangono comodamente seduti, con un contegno che di dignitoso non ha nulla; mi rivolgo ad uno di loro, chiedendo motivo di questo comportamento; poco mi risponde in quanto non sa giustificare, lascio il gruppo perché ho provato vergogna per loro, e noto che questo comportamento si ripete in parte anche quando la Brigata sfilava davanti a noi con le Sue Bandiere di guerra.

«E allora domando; cosa deve pensare la gente come noi? Cosa direbbero i nostri Caduti se potessero vedere ed assistere a certi spettacoli? Io per quel comportamento mi sono fatto un pensiero, con una conclusione. A quelli Auc mancavano tante cose e soprattutto mancava loro un buon maestro. Il mio maestro».

Franco Ratti

**UN VALOROSO
CARRISTA
CHE HA ONORATO
ED ONORA
L'ITALIA**

NOSTRE CARE FIGURE DA RICORDARE

A ricordo di Carlo Costa universitario carrista

Da due anni non ci incontravano a SIENA, eri stato costretto a rinunciare all'annuale convegno con gli amici universitari volontari della III Compagnia del 31° Reggimento Carristi perché una raffica di quelle che cercano gli uomini della nostra generazione ti aveva ferito.

Quest'anno però, il 4 giugno, eri presente con la tua gentile signora e tutti ti abbiamo abbracciato contenti di rivederti in piena forma, a quanto ci dicevi, anche in piena attività lavorativa.

Parlammo in quella Caserma S. CHIARA, che ci aveva ospitati ventenni, un po' di tutti ed in particolare di quei componenti del folto gruppo di universitari Sardi che erano accorsi volontari a servire — nei carristi — la Patria in armi.

Anche l'apoteosi libica con l'«ARIE-TE» è stata oggetto dei nostri colloqui, portando ciascuno i propri ricordi e l'appello degli amici che ci hanno lasciato dai primi per l'affondamento del «CONTE ROSSO» agli ultimi De NICHILLO, SEVERI e RICCIOTTI essa ha rinsaldato assieme a Te la nostra amicizia.

Il 4 giugno a Siena ci avevi data tanta gioia perché eri arrivato vivace ed allegro e pieno di entusiasmo per i lavori che avresti portati a termine.

Ma il mattino del 27 ottobre la Tua cara Maria — forte come lo può essere una donna della SARDEGNA — mi ha telefonato per dirmi che TU Dott. Ing. Prof. Carlo Costa durante la notte avevi cessato di essere con noi.

Alla notizia noi tutti siamo rimasti sconcertati — ma nella certezza che godrai della Visione dell'Eterno — ricordiamo il Tuo AMOR DI PATRIA, il lavoro che sviluppasti nelle miniere di tutto il mondo, la generosità con la quale hai distribuito ai giovani dell'Università di Parma il tuo sapere, la tua esperienza e la forza d'animo che ti distingueva.

Ti ricordiamo così, Carlo: obbediente a Dio, amante della Patria e protettore e guida della tua famiglia.

Nello Govoni
(per conto della
3° Volontari Universitari)

Valle D'Aosta

Si è definitivamente congedato da noi il socio Carrista Carlo Delea, classe 1920. Valoroso combattente in Africa settentrionale con la Divisione Arlete; fatto prigioniero dagli Inglesi internato in Palestina, rimpatriato nel 1946. Fu uno dei Soci fondatori della Sezione ANCI Valle d'Aosta.

Agli angosciati congiunti i Carristi Valdostani rinnovano i sensi del più profondo cordoglio.

Orvieto

È improvvisamente scomparsa la cara Trieste BORSETTI, amata sorella di Trento Borsetti presidente di Orvieto. Così il presidente Nazionale ha espresso il suo cordoglio: «formulo anche a nome dei membri della Presidenza Nazionale sentimenti di affettuosa partecipazione al tuo dolore per la perdita che ti ha colpito.

Generale DEL POZZO

All'amico Trento ed ai suoi familiari
le più sentite condoglianze.

Pordenone

Il 22 ottobre scorso è deceduto in Roveredo in Piano (PN), il M.M. Aiutante di Battaglia per merito di guerra: Egisto DE SIMON, classe 1913. Valoroso combattente, durante il 2° conflitto mondiale ha militato nelle file del 132° Rgt.



Cari in Africa Settentrionale, meritando una medaglia d'argento ed una di bronzo al Valor Militare, inoltre 3 Croci di Guerra al merito. Apprezzato e stimato da quanti hanno prestato servizio presso il 132° Rgt. Carristi, ha dedicato la sua vita al servizio della Patria ed alla famiglia.

Il 31 ottobre è deceduto a Roveredo in Piano (PN), il Sergente Domenico CASILLI, classe 1925. Ha prestato servizio dal 1949 al 1954 presso il 132° Rgt. Carristi in Aviano. Appassionato Carrista è stato un valido collaboratore della Sezione.

**AI FAMILIARI
DEGLI SCOMPARI
LA NOSTRA
AFFETTUOSA
SOLIDARIETA'**



Seriato

Gli Associati Carristi Seriatesi esprimono sentimenti di cordoglio all'amico nostro socio Colombo Antonio per la perdita della Sua adorata moglie, Sig.ra ROSALIA MARINONI.

Ravenna

I carristi della Sezione di Ravenna sono vicini nel dolore che ha colpito il carrista BATTAGLIA FILIPPO per la morte della moglie.



È deceduto uno dei primi Carristi d'Italia (1907). Il Cap. Magg. MANTELLINI GIORGIO ci ha lasciato. Alla figlia le più sentite condoglianze da tutti i carristi della Sezione.



SERIATE A SUDORNO PER ONORARE E MEDITARE

IL TEMPIO

Circondata su due lati da spazio di sagrato pavimentato in ciottoli di fiume, la Chiesa è disposta parallelamente alla contrada con la facciata verso mattina.

L'architettura rispecchia chiaramente lo stile che l'ing. Camillo Galizzi ha dato a tutte le Chiese da lui costruite nei primi decenni del secolo. Uno stile eclettico che ha elementi romanici, classici, ed anche orientali.

Poche sono le parti intonacate nell'esterno della Chiesa; per lo più è pietra a vista in blocchi di Credaro lavorato in opera dallo stesso muratore; sia in facciata che sui lati, tratti di parete sono lavorati con ciottoli di fiume disposti a lisca di pesce. Cordonature in colto montate in modo da ottenere effetti decorativi ed archetti su mensole di vivo a decorazione e sostegno delle parti terminali. La facciata è ad un unico settore con spazio centrale intonato delimitato da fasce in pietra lavorata alle estremità. Al centro della facciata ampio portale di gusto romanico con ritzi lavorati ed arco con lunetta. Nella lunetta, una pietà in terracotta con la Madonna e Cristo morto sopra l'architrave della porta (di Edmondo Cattaneo - 1940).

Il serramento della porta è in bronzo con nei pannelli i simboli delle quattro armi e due angeli che suonano le trombe della risurrezione. Sugli antini della



porta quattro figure in altorilievo delle virtù della fede, della speranza, della giustizia e della pace (Opera di Costante Coter - 1952).

Sopra la porta grande rosone circolare con contorno in vivo dotato di serramento e di vetrina istoriata raffigurante la SS.ma Trinità.

Ancora una volta la Sezione Carristi di Seriate ha reso omaggio ai Caduti nella annuale riunione augurale, una tappa doverosa, un pensiero significativo, che conferma lo spirito e la sensibilità di Pelliccioli, di Caglioni e dei loro validissimi collaboratori.

L'atmosfera del Tempio, più che mai suggestiva, aveva un particolare tocco rossoblu per la presenza dei labari e dei baschi neri, simbolo del passato e del presente del carrismo italiano. E se è vero che era una sola Sezione, più gli invitati, a procedere al rito, ci è parso che essi rappresentassero tutti i carristi d'Italia (il presidente nazionale gen. Del Pozzo era rappresentato dal gen. Simula) a ricordare e pregare.

La messa, officiata dal meraviglioso don Rino, un eccezionale custode del sacrificio dei Caduti di tutte le guerre e di tutte le Armi, ha avuto toni particolarmente solenni: all'omelia, quando il sacerdote ha esaltato con nobili parole il sacrificio dei carristi su tutti i fronti; alla lettura della preghiera del carrista, effettuata da quell'insuperabile combattente, carrista e uomo di mente e di cuore che è il colonnello Franco Bruni, grande invalido del Bir El Gobi; alla declamazione, da parte del nostro direttore, di alcuni suoi versi dedicati al sacrificio del maggiore Verri ad El Alamein; alla deposizione di un mazzo di fiori alla lapide dei Caduti carristi.

Un rito semplice ma sentito, intimo ma esaltante, un tributo di gratitudine

che non dovrebbe mai mancare anche e soprattutto quando poi si passa alla riunione conviviale; infatti anche qui lo spirito carrista si è confermato forte e vibrante, nei discorsi di Pelliccioli, Cucchi e Simula (che ha portato l'affettuoso saluto ed augurio del presidente na-

zionale gen. Del Pozzo); e nella atmosfera di grande cameratismo tra anziani e giovani.

Una lotteria con premi, più che mai quest'anno ricchissimi, ha chiuso la manifestazione, che ha lasciato in tutti il più gradito ricordo.

PELLICCIOLI AL CONVIVIO

«Cari amici carristi e gentili signore.

«Questa mattina nel Tempio di Sudorno, con una semplice cerimonia, abbiamo assistito alla S. Messa in suffragio dei nostri Caduti e Defunti: ad essi va il nostro deferente pensiero d'immutato ed immutabile ricordo.

«Ed ora siamo qui in questo convivio, così ricco di voci e di colore. Il tricolore e il rosso-blu della nostra specialità che spiccano in questa sala sono i significativi simboli del nostro amore verso la Patria e del nostro spirito carrista».

Pelliccioli ha poi salutato e ringraziato le autorità e rappresentanze intervenute, tra cui il Pr. Reg. Cucchi, il nostro direttore gen. Simula e signora, il Col. Fiorini e signora, il Col. Bruni e signora, il Cav. Santoro (Brescia), il Cav. Gibelli (Bergamo), il Cav. Roncalli (Bergamo), Cova (Abbiategrosso), Cap. Zorzi (Btg. Legnano), Cap.no Mosconi (Bergamo), dott. Natalini (Dalmine) e tanti altri.

Ha poi portato il saluto del Pres. On. Col. Barbagli, con la madrina, signora Paola.

«È un convivio rituale che viene vivamente onorato dai veterani che hanno fatto il loro santo sofferto dovere su tanti fronti, e che raccoglie giovani carristi, gentili signore ed amici cari.

«È per voi, per tutti voi, che la Sezione di Seriate è considerata una delle più attive e prestigiose d'Italia, più ricca di entusiasmo e che partecipa a tante manifestazioni.

«È forse per questo che abbiamo ovunque tanti cari amici. Anche quest'anno abbiamo partecipato a numerosi incontri fra i quali il più significativo è stato il raduno con i fratelli di Biella.

«Ora permettetemi di rivolgere a tutti voi ed in particolare al mio vice presidente cav. Luigi Caglioni; ai miei Consiglieri, al col. Franco Bruni sempre vicino con i suoi saggi consigli, un vivissimo ringraziamento.

«A tutti voi porgo l'augurio che viene dal profondo del mio animo per un Buon Natale e un Felice Anno Nuovo.

«Grazie ancora, vi abbraccio. W I CARRISTI, W L'ITALIA!».

Nel 25° Anniversario della nascita della Sezione

PREMIATI A PADOVA I RAGAZZI DEI SOCI



Il gen. carrista Ternullo premia una delle partecipanti al concorso

I Carristi Padovani dalla «Guerra» alla «Pace»: così potremmo intitolare la cronaca che segue. Ed è presto detto. Nel 1988 il tema di questa felice iniziativa fu ispirato ad episodi, fatti e località riferiti alla 1° Guerra Mondiale nel 70° Anniversario della fine di quel conflitto. Nel 1989, adeguandosi al «vento di pace» che sta trasformando sentimenti, situazioni e vita di persone e nazioni, il Concorso è stato proposto con una formula corrispondente al nuovo indirizzo espresso dalla Società.

Al tema «La pace come strumento di lavoro dal 1945 ai nostri giorni» hanno risposto 33 ragazzi, figli e nipoti di Soci, di cui 24 di Padova e 9 di altre Sezioni del V.O. (Colli Euganei, Monselice, Rovigo e Quartier del Piave), così suddivisi:

— Scuole elementari: 11; Medie inferiori 19; Medie superiori: 13.

L'apposita commissione giudicatrice (Presidente: Gen. Carr. Oliva, Vice Presidenti: i Professori Balestra e Valfrè, Membri: i Professori Ronconi, Lenci e Segato) ha svolto con encomiabile disinteresse e sensibilità il suo lavoro e redatto le graduatorie distinte per tipo di classe e di scuola.

La cerimonia della premiazione si è svolta Domenica 12 Novembre nella sede della locale Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra, gentilmente concessa anche quest'anno. Presenti fra gli altri: il Vice Prefetto Dr. Serianni, il Gen. Carr. Ternullo, Capo di S.M. della R.M.N.E., anche per il Comandante Gen. di C.d'A. Bettin, il T. Col. La Gioia per il Distretto Militare, il Magg. Cassani per la 1° Aerobrigata e la Sig.ra Matteotti, Presidente dell'Associazione Na-

zionale Caduti e Dispersi in Guerra, nonché i Presidenti delle Sezioni di Treviso, Colli Euganei e Monselice.

Alle ore 9, nella sala splendidamente addobbata e piena di tricolori, presente il Labaro della Sezione, il Cappellano Capo in pensione Mons. Montolli ha celebrato la S. Messa in memoria dei Caduti e dei Soci della Sezione deceduti; all'omelia l'alto prelato, con toccanti parole, ha ricordato le gloriose gesta dei Carristi in pace e in guerra.



Il presidente Liccardo tra i ragazzi

Dopo la funzione religiosa, durante la quale si sono gustate in sottofondo le note della Canzone del Piave e l'Inno Carrista, ha preso la parola il Presidente della Sezione, Gen. Liccardo, che ha brevemente rievocato la storia del sodalizio nella ricorrenza del 25° Anniversario della sua ricostituzione, ricordando anche l'opera del suo predecessore Gen. Grappelli.

Si è, quindi, proceduto alla consegna a ciascuno dei Professori Balestra, Roncini, Lenci e Segato di:

— un attestato di benemeranza inviato dalla nostra Presidenza Nazionale;

— una targa ricordo della Sezione di Padova;

il tutto in riconoscimento dell'opera svolta dai suddetti docenti in favore dell'Associazione.

È seguita la premiazione dei concorrenti, con la consegna:

— a tutti, di un attestato per la partecipazione e di una medaglia ricordo della Sezione, nonché di oggetti vari offerti da Enti cittadini;

— ai seguenti 19 meglio classificati, di premi in denaro da 100.000 a 500.000 lire per complessivi 4 milioni:

— Scuole elementari: Gherlenda, Zanuso, Friso, Cecchinato, Pagllani;

— Medie inferiori: Milanese, Dalla Montà, Mazzon, Moretto A., Grassetto;

— Medie superiori: Ponchio, Maniero, Chiesa, Martignani, Moretto S., Dalle Palle, La Rosa G., La Rosa M., Cardin.

Particolarmente apprezzata la partecipazione dei tre fratelli La Rosa, di cui due fra i migliori premiati.

Un rinfresco per tutti i convenuti ha concluso la cerimonia in un clima di soddisfazione e di letizia.

L'iniziativa, confermando il brillante successo dello scorso anno, ha dimostrato ancora una volta l'efficienza e la vitalità della Sezione Carristi di Padova.

LIGURIA ROSSOBLU' IN FESTA

Come ormai è consuetudine, anche quest'anno l'8 dicembre i carristi di Rapallo e Genova insieme hanno voluto ritrovarsi per il tradizionale scambio degli auguri natalizi.

La cerimonia si è svolta in una splendida giornata di sole e carica di entusiasmo, a Cavi di Lavagna ed ha avuto inizio con l'ascolto della S. Messa officiata nella nuova Chiesa di Arenelle ed è proseguita presso il Ristorante Colombo. Compatta la partecipazione degli iscritti — 97 persone — tra cui il Presidente Provinciale Cav. Uff.le Baldo Barbarossa, il Presidente della sezione di Genova Cav. Enrico Finamore, il Presidente della sezione di Santo Stefano Magra Cav. Uff.le Italo Ratti e il presidente della sezione di Rapallo Cav. Andrea Roncagliolo unitamente ai labari delle sezioni di Savona, Rapallo, Genova e S. Stefano Magra, nonché rappresentanti delle sezioni di Alessandria, Asti, Pistoia e delle armi di Artiglieria e Bersaglieri. Unica grande assenza, più che giustificata e molto spiacevole, è stata quella del nostro caro Presidente Regionale Magg. Luigi Maggiore fermato a casa all'ultimo istante da una indisposizione.

La bella sala affollatissima e piena dell'allegro chiacchierio dei convitati che esprimevano in tal modo la contentezza grande di essere carristi e di ritrovarsi insieme, offriva un colpo d'occhio spettacolare, i tavoli ben imbanditi e occupati da facce liete, i festoni rosso-blu, le bandiere tricolori, i fiori, i brind-



si spiritosi e il frastuono hanno prodotto per più di quattro ore un clima molto gioioso e al tempo stesso molto commovente a testimonianza del calore umano stabilitosi tra i convenuti.

A metà del pranzo è stato letto il messaggio inviato per l'occasione dal nostro caro Presidente Nazionale Del Pozzo, che ci formulava i migliori auguri per le imminenti festività e per la miglior riuscita della nostra cerimonia; il messaggio è stato accolto da un fragoroso applauso da parte dei commensali; subito dopo vi è stato il saluto dei due presidenti sezionali, dopodiché ha preso la parola il Cav. Italo Ratti il quale ha consegnato al Presidente Regionale Maggiore (premio ritirato dal cav. Barbarossa), uno stupendo busto al Carrista, opera delle sue mani, come riconoscimento per la preziosa opera svolta a favore dell'Associazione nei suoi lunghi anni di presidenza.

Lo stesso Ratti ha consegnato ad altri amici bersaglieri e vecchi commilitoni una targa a ricordo della partecipazione al matrimonio del Cap. Emilio

Ratti figlio del Cav. Italo.

A ruota ha proceduto nella premiazione anche il Presidente Cav. Andrea Roncagliolo il quale ha consegnato ai carristi: Bona, che è stato uno dei maggiori donatori di premi per la lotteria, Boero, Danese, Fabbì, Gnecco, Leporatti, Ottonello, Podestà e Scrimitore, una stupenda targa opera sempre del Cav. Ratti, come riconoscimento per la loro preziosa opera di collaborazione a favore della sezione di Rapallo.

Dopo le premiazioni ufficiali, con la distribuzione del vischio augurale, stretto nei colori rosso-blu, al quale era abbinato un numero, si è proceduto all'estrazione dei settanta premi della lotteria carrista, i quali hanno riservato molta gioia e soddisfazione e anche un pizzico di umorismo tra tutti.

I presenti ringraziano e ricambiano gli auguri del Presidente Nazionale che ci sono stati formulati telegraficamente. La giornata è stata davvero molto bella e resterà a lungo nei nostri cuori, certamente fino al pranzo carrista del prossimo anno!..



IL DONO DI RATTI A MAGGIORE

**VIBRANTE
PASSIONE
CARRISTA
IN TUTTA LA
LIGURIA
SEMPRE CON
ENTUSIASMO**

E' VIVA OVUNQUE LA FIAMMA CARRISTA

I Carristi di Ravenna a Marina

In una delle ultime soleggiate domeniche, i carristi della Sezione di Ravenna si sono trovati in riunione conviviale per rinsaldare sempre più i legami di profonda amicizia nata sin dai tempi migliori della giovinezza.

A Marina di Ravenna, sessantaquattro i presenti, fra carristi e familiari, che hanno goduto di un ottimo pranzo in una atmosfera resa particolarmente accogliente dalle dovizie di coloratissime dalle offerte dal carrista Bellini e donate in omaggio alle signore presenti.

Nell'occasione il Presidente Marangoni e l'instancabile segretario Brusi, hanno tratteggiato il programma della prossima assemblea prevista per i primi mesi del prossimo anno, che tra l'altro prevede il rinnovo delle cariche sociali.

La riunione, così ha stabilito il Consiglio Provinciale, calcherà le orme dell'indimenticabile giornata di «Russi» con visite ricordo al restaurato Tempio di Faenza dedicato ai caduti, alla Scuola Elementare di Brisighella intitolata ad un carrista colpito in una azione di guerra, e all'offerta di una corona alla tomba del generale Babini nel Cimitero di Ravenna.

Per l'occasione verranno invitate le Sezioni dell'Emilia Romagna e la Presidenza Nazionale per una «giornata carrista» che esalti, ancora una volta, quei valori di amor patrio ed onestà che ci sono congeniali e che vogliamo riproporre alle nuove generazioni.

O.S.S.

Cerimonia presidiaria a Trento

I carristi trentini, come sempre invitati dal Comando Militare Provinciale, hanno partecipato con labaro alle seguenti cerimonie promosse dal Presidio:

a) alla cerimonia dell'avvicendamento del Comandante la Zona Militare e Presidio;

b) 2 novembre 1989 alle ore 10 nella Cappella Ossario del Cimitero Comunale alla S. Messa in onore dei Caduti di tutte le guerre, celebrata dal Cappellano Militare Don Gianni Spinoni.

c) 3 novembre 1989 alla deposizione delle corone sulle Tombe dei Martiri Trentini e Alzabandiera al Castello del Buonconsiglio.

d) 5 novembre 1989 presso la Caserma «G. Pizzolato» alla «Festa dell'Unità Nazionale».

Dalmine Rossoblu

Cerimonia per la festa dell'Unità Nazionale

Si è svolta a Dalmine, dinnanzi al Monumento ai Caduti, presenti Autorità, Associazione Combattentistiche, scolaresche.

Il Consiglio della Sezione ha partecipato, con labaro, alla Cerimonia.

Cena «Polenta e Uccelli»

Come di consueto si è svolta, in questo periodo autunnale, presso un ristorante locale, debitamente addobbato con simboli carristi, la tradizionale cenetta con polenta ed uccelli.

Presenti 70 carristi e familiari di tutte le sezioni bergamasche con i loro Presidenti; viva cordialità, un ritrovarsi ca-

meratamente per tenere sempre viva la fiamma carrista.



Giornata delle Forze Armate ad Aosta: Il presidente Regionale ANCI Iet, con il comandante del Presidio, mentre rendono omaggio ai Caduti

IL CARRISTA D'ITALIA
Periodico dell'Associazione Nazionale
Carristi d'Italia

DIRETTORE RESPONSABILE: Cesare Simula
Spedizione in abb. postale gr. III (70%)
Direzione, redazione, amministrazione:
Via Sforza, 8 - 00184 Roma - Tel. 4756136
(dal febbraio 1990: Tel. 4826136)
C.C.P. n. 13152004 intestato ANCI - Roma
Mensile dell'ANCI - ANNO XXXII - n. 1
(154°) gennaio 1990

Abbonamento annuo L. 10.000
Aut. Tribunale di Roma n. 6337 del 31-5-1958
Tip. «Nova Agep» - Via Giustiniani, 15 - Roma
Tel. 68.65.262